

# ATTI

## DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

LVI

(CXXX)

*Omaggio a Fausto Amalberti*



---

GENOVA MMXVI  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:  
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:  
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: [http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche\\_amiche.asp](http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp)

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:  
[http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche\\_amiche.asp](http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp)

# *Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento*

Marta Calleri

Nel 1862 Luigi Tommaso Belgrano dà alle stampe il primo registro della curia arcivescovile di Genova<sup>1</sup> – raccolta documentaria che attesta la politica di recupero dei beni ecclesiastici messa in atto dal presule Siro alla metà del secolo XII<sup>2</sup> – e in appendice pubblica a completamento e integrazione quarantotto atti dalla provenienza più disparata compresi tra il 952 e il 28 marzo 1241<sup>3</sup>. All'interno di questa serie documentaria è edito un «Codice membranaceo del secolo XIII ... della Biblioteca della Regia Università di Genova»<sup>4</sup> contenente dodici giuramenti di fedeltà degli anni 1204-1218 a Ottone, arcivescovo di Genova (23 settembre 1203-30 ottobre 1239)<sup>5</sup>.

Ben poche le notizie sulla provenienza di questo manoscritto: l'unico dato certo è che entra a far parte delle collezioni della Biblioteca Universitaria tra il 1855 (non compare tra quelli descritti nell'inventario pubblicato in questa data dal bibliotecario Agostino Olivieri<sup>6</sup>) e il 1858, anno di compilazione dell'*Index codicum manuscriptorum* nel quale si trova attestato per la prima volta<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> Il registro è pervenuto in copia semplice databile tra la fine del secolo XII e l'inizio del XIII: cfr. *Registro*; sul frammento dell'antigrafo del 1143 del primo registro – conservato presso la Biblioteca Civica Berio di Genova (BCBGe), ms. 1123 – v. CALLERI 1995.

<sup>2</sup> Per i settori perseguiti dalla politica arcivescovile – recupero di beni dati in livello, ripristino dei legami di famulato e pagamento della decima *maris* – cfr. VALLERANI 2011, pp. 154-160.

<sup>3</sup> *Documenti*, in *Registro*, n. 46, pp. 411-474.

<sup>4</sup> Biblioteca Universitaria di Genova (BUGe), B III 37; edito in *Documenti*, pp. 467-472.

<sup>5</sup> Sull'arcivescovo Ottone: v. *Hierarchia Catholica*, pp. 173-174; POLONIO 1999, pp. 102-104; AIRALDI, POLONIO 2015, pp. 212-213; POLONIO 2016, p. 259 e sgg. Sulla produzione documentaria durante il suo presolato v. CALLERI 2013.

<sup>6</sup> OLIVIERI 1855. Su Agostino Olivieri v. GARDINI, pp. 149-150.

<sup>7</sup> BUGe, *Index codicum manuscriptorum qui in Regii Genuensis Athenaei Bibliotheca ad-servantur ordine alphabetico dispositus anno Domini MDCCCLVIII*, Ms. 6 rari, p. 375.

Il manoscritto, in buono stato di conservazione, è un binione membranaceo che misura mm 275x180. Le carte sono disposte seguendo la regola di Gregory (lato pelo in apertura) e presentano *lisières* nei margini inferiori. La rigatura (21 retrtrici) è effettuata con la tecnica alla mina di piombo ed evidente è la foratura nei margini interni. La misura dei margini è di mm 27 per quello interno e mm 40 per l'esterno, di mm 17 per quello superiore e mm 70 per l'inferiore. La coperta, non originale, è in pelle rossa e il dorso di epoca moderna in mezza pelle color cuoio. Sono presenti un foglio di guardia anteriore e uno posteriore. Nel margine interno della prima carta una mano del secolo XIX ha annotato « 1204 in 1210 (*così*). Scritture di fedeltà giurata all'Arcivescovo di Genova », e in quello superiore, un'altra coeva, « 1204, 1205, 1210, 1219 (*così*) ».

La sede di pubblicazione (in appendice alla più antica raccolta documentaria della Chiesa genovese) e soprattutto il destinatario dei documenti (il presule Ottone) hanno indotto a credere che il committente della compilazione di questo piccolo *dossier* tematico<sup>8</sup> fosse la curia, mentre non è poi così scontato. La tradizione degli atti e la struttura degli stessi mostrano inoltre peculiarità tali da richiedere una più attenta analisi del registro. Per questi motivi si è ritenuto opportuno riesaminare la raccolta, della quale si fornisce in appendice una nuova edizione critica, per cercare di comprenderne i tempi, i modi e le motivazioni di realizzazione.

I giuramenti sono prestati da ottantotto uomini del territorio di Molassana, località nell'entroterra di Genova, dove l'arcivescovo possiede già dalla fine del secolo X una vasta tenuta ubicata in posizione strategica poiché alla convergenza di due importanti vie per l'Oltregiogo attraverso le valli Trebbia e Scrivia<sup>9</sup>; a questi beni vanno inoltre aggiunti consistenti pos-

---

<sup>8</sup> Le raccolte documentarie della prima metà del secolo XIII sono spesso tematiche, come, ad esempio, un perduto registro del 1205 del monastero di San Siro riguardante la gestione patrimoniale di una particolare area geografica o il manoscritto *Laudes et instrumenta* dello stesso cenobio nel quale sono riuniti, in occasione molto probabilmente di una vicenda giudiziaria, undici originali relativi alle decime degli anni 1206, 1208, 1209 e 1211: v. CALLERI 1994. Sulla documentazione ecclesiastica in registro si veda per un inquadramento generale PUNCUH 1999 (anche in PUNCUH 2006, pp. 689-726) e per l'ambito genovese ROVERE 1984.

<sup>9</sup> Sulla *iurisdiction* esercitata dall'arcivescovo su Molassana v. POLONIO 2002, p. 468 e sgg.; VALLERANI 2011, pp. 162-163.

sedimenti a Lavagna nella Riviera di Levante e a Sanremo<sup>10</sup> in quella di Ponente, oltre altri a Medolico (oggi Morego) al centro della Val Polcevera, a Sampierdarena e a Nervi, situate rispettivamente a ovest e a est di Genova.

Nel privilegio concesso da Eugenio III alla Chiesa genovese durante il suo pontificato (1145-1153), le proprietà fondiarie sono registrate senza alcun ordine geografico ma seguendo « piuttosto un criterio di importanza »<sup>11</sup> e in questo elenco il « castrum Molacianum cum curte, molendinis et pertinentiis suis » occupa significativamente il secondo posto dopo Sanremo<sup>12</sup>.

Attraverso la documentazione tramandata dal primo registro si viene a conoscenza che un gastaldo sovrintende ai famuli di Molassana, ovvero le persone dipendenti dal presule, e che quest'ultimi hanno l'obbligo di fornire ogni notte dodici uomini<sup>13</sup> per la guardia del *castrum* sovrastante la zona<sup>14</sup> oppure versare una somma rigorosamente determinata sulla base del manso<sup>15</sup>;

---

<sup>10</sup> Nel primo registro viene riportata la formula di giuramento dei consoli di Ceriana e Sanremo, poi quella del popolo e, di seguito, le « fidelitates » del 1140 all'arcivescovo Siro (*Registro*, pp. 119-122); nel secondo sono presenti quelle dei *vicecomitum* di Sanremo del 28 ottobre 1227 e del 20 agosto 1228 (*Secondo registro*, nn. 314, 347). Sulla *curtis* di Sanremo v. PAVONI.

<sup>11</sup> POLONIO 2002, p. 450, nota 2.

<sup>12</sup> Sulla tradizione e datazione del documento cfr. CALLERI 1995, pp. 54-55. Un'annotazione presente nel margine inferiore di una pergamena (Archivio di Stato di Torino, Corte, Materie ecclesiastiche, Arcivescovadi et vescovadi, Genova, mazzo 1) dichiara che i due atti in copia semplice del secolo XIII del vescovo Teodolfo degli anni 979-980 riguardanti possedimenti nella Riviera di Ponente sono estratti da un « cartulario Molazane »: v. *Libri Iurium*, II/2, nn. 122, 123. Secondo Romeo Pavoni doveva trattarsi di « uno o più registri che contenevano i diritti, probabilmente soprattutto fondiari, della Chiesa Genovese e che si intitolavano alla maggiore *curia*: quella appunto di Molassana »: PAVONI, p. 17, nota 36. Sulle proprietà della Chiesa genovese v. POLONIO 2002; sulla Val Bisagno v. POLONIO 1997.

<sup>13</sup> « De usu et consuetudine castellani de Molaciana. Caput VII »: *Registro*, p. 43.

<sup>14</sup> « Omnes homines, qui detinent istos predictos mansos [*di Molassana*], debent vigilare in noctibus ad servandum et custodiendum castrum singuli secundum vices et partes suas per totum annum, scilicet omni tempore, ita ut in omni nocte duodecim homines simul faciant ipsam custodiam »: *ibidem*, p. 41. Il castello di Molassana è già documentato nel 1007 (*ibidem*, p. 207). È da segnalare che tra coloro che devono prestare la guardia all'arcivescovo compaiono anche alcune donne (*Registro*, pp. 42-43), benché una delle ragioni principali per le quali erano comunemente ritenute inadeguate a svolgere il servizio fosse proprio l'inettitudine alle armi: sull'argomento v. DANUSSO. Sul *castrum* si veda MANNONI e BAZZURRO-CABONACONTI-FOSSATI-PIZZOLO.

<sup>15</sup> « Hec est consuetudo et ratio singulorum qui debent guaitare vel expendere pro guaita »: *Registro*, p. 44.

alcuni devono inoltre provvedere al taglio del fieno<sup>16</sup> mentre gli *operarii* hanno il compito « colligere fenum in prato et ducere in domum et colligunt castaneas et extraunt ipsas de ricis et mittunt in cratem »<sup>17</sup>. Le condizioni sono esplicitate in un apposito capitolo del primo registro rubricato « De tota curia Molacianę conditiones. Caput I »:

« Iste sunt conditiones quas Ianuensis archiepiscopus de curia Molacianę debet habere de Bazali et de Cella, de loco Bavali et de Medolico et de villa Sancti Syri Emiliani et de Vicomolacio et de Salino et Sancto Petro de Arena.

Omnes homines qui in his predictis locis habitant et terram episcopatus tenent etiam si in civitate habitant, *primum debent fidelitatem iurare domino archiepiscopo*, ubicumque manent et debent iurare quod non debent vendere nec dare terras ipsius archiepiscopatus neque molendina nisi in famulis de curia ipsa et per licentiam ipsius archiepiscopi. Conditiones vero iste sunt »<sup>18</sup>.

Negli atti presenti nel *dossier* più volte si legge che questi *homines* giurano fedeltà all'arcivescovo Ottone cioè, come si comprenderà qui di seguito, un'obbedienza che implica un preciso disciplinamento (o inquadramento)

« sicut eorum antecessores fecerunt predecessoribus eius secundum quod in libellis et registro et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur »<sup>19</sup>,

ma in realtà non sono molte le « fidelitates » tramandate dalle due raccolte della curia, benché siano esplicitamente menzionate nel prologo del 1143 della più antica<sup>20</sup>: nove nella prima e sei nella seconda<sup>21</sup>. Inoltre soltanto per

---

<sup>16</sup> *Ibidem*, pp. 39-40: « Feni secatores de curia Molaciane. Caput VI ».

<sup>17</sup> *Ibidem*, p. 40.

<sup>18</sup> *Ibidem*, p. 33.

<sup>19</sup> Nn. 1, 5, 7, 11, 12.

<sup>20</sup> « Preterea condiciones, fidelitates, locaciones, usus, debita civitatis, castrorum, ecclesiarum intus et foris, necnon et villarum cunctaque Ianuensis curie congrua inibi descripsimus ... »: *Registro*, p. 4. Per un inquadramento del giuramento dal punto di vista della storia del diritto dal Medioevo all'Età Moderna cfr. DEL GRATTA.

<sup>21</sup> *Registro*, pp. 26 (formula di giuramento per gli uomini di Lavagna), 115 (agosto 1143, fratelli Lamberto Porco e Ansaldo; 2 febbraio 1148, Guglielmo Airaldo per terre in val Fontanabuona), 155 (<1133-1163>, Oberto *Rufus* di Sori per terre in Sori; la forcella cronologica è determinata dal riferimento interno all'arcivescovo Siro), 269 (23 ottobre 1168, il marchese Oberto Malaspina), 309 e 324 (gennaio 1153, Giovanni *de Axeredo* con il figlio Berardo per terre *Benestasi*; l'atto è duplicato), pp. 366-367 (tre giuramenti, non datati ma attribuibili tramite i nominativi dei testimoni alla metà del secolo XII: Andrea *de Bedellano* per la moglie

sei degli ottantotto giuranti si sono rintracciati i negozi che li qualificano, direttamente o indirettamente, come famuli di terreni e/o beni immobili di proprietà della curia arcivescovile<sup>22</sup>.

La formula « fidelitatis » non è riportata, ma non doveva essere molto dissimile da quella – acefala e riferibile alla seconda metà del secolo XII<sup>23</sup> – alla quale segue l'elenco, mutilo,

« illorum famulorum qui fidelitatem Ianuensi archiepiscopo fecerunt nomine famulatus de curia Moliaciane, qui erant famuli per se aut pro uxoribus illorum, que sunt famule, et pro terris ipsius curie quas tenere videntur ... »<sup>24</sup>.

\* \* \*

La *traditio* degli atti consente di stabilire che la redazione della raccolta è avvenuta in due fasi separate tra loro da un intervallo di circa cinque anni: la prima – quattro « fidelitates » del 2-5 maggio 1204 e sei, che non rispettano l'ordine cronologico, del 1205 (nn. 1-10) – nel 1213<sup>25</sup> ad opera di Gio-

---

per terre in « Vico Molacio »; Obizo *de Gazo* di « Vico Molacio »; Ansaldo *Rufus de Monte mediano* di Voltri) e pp. 402-403 (uomini di Molassana; v. per la datazione nota 23).

*Secondo registro*, nn. 352 (5 dicembre 1240, Simone figlio di Assalito di Mongiardino), n. 353 (18 dicembre 1240, Assalito di Mongiardino per terre nel castello di Mongiardino, frazione di Caranza nella Riviera di Levante), 354 (15 gennaio 1241, Oberto *de Petra*, Giacomo figlio del fu Simone *de Petra*, e Oberto Becca figlio di Manfredi *de Petra* di Mongiardino per terre nel castello di Mongiardino), 355 (3 maggio 1242, diversi membri della famiglia Fieschi per terre in Lavagna), 356 (6 maggio 1242, Bertoloto figlio del fu Giovanni Pinelli per terre in Lavagna) e 357 (19 gennaio 1243, membri della famiglia *de Bulgaro*).

<sup>22</sup> Il 10 febbraio 1188 l'arcivescovo Ugo concede in locazione a Obero Balbi (n. 5) e ai suoi eredi il palazzo *curie* di Sampierdarena e altri beni (*ibidem*, n. 109; v. anche n. 139); il 5 giugno 1192 il presule Bonifacio concede in locazione per 20 anni ai coniugi Guglielmo *Gimbus de Propexengo* (n. 1) e Verdilia il castagneto *de Costa Mala* (*ibidem*, n. 143); il 5 luglio 1192 lo stesso Bonifacio conferma a Furcato (n. 1) e ai suoi eredi la terza parte della metà *tenute de Costa Mala* in Casanova (*ibidem*, n. 215); Giacomo *de Oliva* (n. 1) e *Mançus*, padre di Oberto *Buronus* e Girardo di Molassana (nn. 11, 12), risultano in data 11 luglio 1209 locatarii di parte del mulino *de Lacu Draconario* situato in Molassana (*ibidem*, nn. 327, 328).

<sup>23</sup> *Registro*, pp. 401-402. La datazione si basa sull'altra formula di giuramento, relativa agli uomini *extra civitatem*, simile a questa e attribuibile, grazie al riferimento interno all'arcivescovo Ugo, agli anni del suo presolato (1163-1188): cfr. *ibidem*, p. 26. Su Ugo v. *Hierarchia Catholica*, p. 173; POLONIO 1999, pp. 99-101; POLONIO 2016, pp. 274-275.

<sup>24</sup> *Registro*, pp. 402-403.

<sup>25</sup> V. p. 37.

vanni *de Galitia*, la seconda – due originali rispettivamente del 19 maggio e 31 dicembre (nn. 11-12) dei notai Giovanni Taraburlo e Ogerio – nel 1218.

Di questi tre professionisti, l'unico che parrebbe non aver mai lavorato per la Chiesa genovese è il notaio Giacomo Taraburlo. Di lui, oltre a questo giuramento del 19 maggio 1218, si sono conservati soltanto un altro originale del 2 luglio dello stesso anno<sup>26</sup> e due frammenti di cartolari contenenti imbreviature per la maggior parte di natura commerciale<sup>27</sup>.

Diverso è il discorso per Ogerio, il quale collabora abitualmente con la curia genovese durante gli episcopati di Ugo e dello stesso Ottone, redigendo diversi originali direttamente sui due registri tra il 1164 e il 1182: si tratta di lodi consolari<sup>28</sup>, locazioni, cessioni e compravendite di terreni in particolare in Molassana<sup>29</sup>. Lavora inoltre in modo stabile insieme ad altri notai per i consoli dei placiti del Comune genovese, come risulta dagli *Annali* di Oberto Cancelliere<sup>30</sup> e dai numerosi lodi conservati nei cartari di enti

---

<sup>26</sup> Biblioteca Società Ligure di Storia Patria di Genova, *Pergamene*, ms. 828/1, n. 3.

<sup>27</sup> Il primo frammento, di una sola carta, contiene imbreviature dal 27 dicembre 1218 al 2 gennaio 1219: Archivio di Stato di Genova (ASGe), *Notai ignoti* 1, XIX: cfr. *Notai ignoti*, pp. 49, 158. Sulla storia di questo fondo v. *ibidem*, pp. 1-39. Il secondo, di cc. 42, quelle dal 2 gennaio al 20 ottobre 1227: ASGe, *Notai antichi* 7, cc. 238-282: cfr. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, I, pp. 58-59; II, pp. 16-25. Alla sua produzione va ancora aggiunta la copia autentica del 13 aprile 1310 ad opera di Giacomo di Albaro di un suo atto dell'8 maggio 1219 (*Sant'Andrea della Porta*, II, n. 32) e un contratto di locazione del 15 maggio 1230 estratto da Giovanni di Enrico *de Porta* il 23 dicembre 1280 (*San Siro*, II, n. 393) e, alla sua mano, la copia autentica di un atto del 20 febbraio 1232 del notaio milanese Guidotto detto Bacco su mandato dell'8 marzo dello stesso anno del podestà Pagano di Pietrasanta (ASGe, *Archivio segreto* 2723, n. 35). Atti da lui rogati sono ricordati nei documenti di altri notai (*magister* Salmone del 18 novembre 1226: FERRETTO, n. 1496; Giovanni figlio di Guglielmo *Merzarii* del 12 luglio 1227 e Giacomo *de Castelleto* del 15 aprile 1242: *San Siro*, II, nn. 366, 459); risulta inoltre estrarre originali dai protocolli di Raimondo *Medicus* (*Santo Stefano*, II, n. 359) e di Oberto scriba *de Mercato* con mandato del 2 settembre 1221 (ASGe, *Notai antichi* 4, c. 39r). Compare infine tra i *testes* in un'imbreviatura del *magister* Salmone del 6 settembre 1225 (FERRETTO, n. 1298) e di Lanfranco del 28 giugno 1228 (*Lanfranco*, n. 1427).

<sup>28</sup> Quattro lodi degli anni 1164, 1170 e 1172: cfr. BCBGe, ms. 1123, cc. 14r-v, 15r-v; *Registro*, pp. 300-301, 384-385; CALLERI 1995, Appendice, pp. 51, 57. Si veda inoltre nel *Liber Privilegiorum* l'atto di donazione della chiesa di San Salvatore di Sarzano da parte dello stesso Ugo al Capitolo di San Lorenzo del 5 ottobre 1182: PUNCUH 1962, n. 18.

<sup>29</sup> *Secondo registro*, nn. 13-17, 45 degli anni 1177, 1178 e 1182.

<sup>30</sup> *Annali*, I, pp. 229 (1170: «Lanfranco et Ogerio scribis»), 242 (1171: «scribis Wilhelmo Caligis de Palio, Lanfranco et Ogerio»), 247 (1172: «in causis vero Ogerio et Gan-



monastici cittadini<sup>31</sup>; nel *tabularium* del cenobio di Santo Stefano di Genova si trovano infine diversi negozi rogati sempre da Ogerio relativi alla gestione del patrimonio fondiario del monastero in Val Bisagno<sup>32</sup>.

Il collega Giovanni *de Galitia* è invece attestato quasi esclusivamente attraverso il cartario del monastero benedettino di San Siro di Genova, ente con il quale ha un rapporto privilegiato come dimostrano ben 53 atti rogati tra il 1197 e il 1222<sup>33</sup>, con l'eccezione di una sentenza del 30 ottobre 1200 a favore dell'arcivescovo e del Capitolo di San Lorenzo presente nel *Liber privilegiorum*<sup>34</sup>.

Occorre soffermarsi sull'operato di quest'ultimo poiché gli atti da lui redatti presentano una tradizione particolare e più problematica, fornendo importanti informazioni sulla genesi e la committenza di questa raccolta.

I giuramenti degli anni 1204-1205 (nn. 1-10) sono rifacimenti di originali perduti<sup>35</sup> – e ciò spiegherebbe il disordine cronologico nel gruppo del 1205 – come attesta il mandato rilasciato a Giovanni *de Galitia* dai consoli dei placiti nelle cause tra gli abitanti delle giurisdizioni *deversus civitatem* e *deversus burgum* Alberto Grillo e Martino Tornello del 1213<sup>36</sup>, « in quorum potestate pervenerunt et ammesse fuerunt » queste « fidelitates ».

---

dulfo Constancii existentibus scribis »), 258 (« scribis ... Oglerio et Gandulfo Constantii in causis ». Sullo sviluppo della cancelleria comunale in questo periodo si rinvia a ROVERE 2002.

<sup>31</sup> *San Siro*, II, nn. 119, 123, 131, 148, 151 degli anni 1155-1171; *Sant'Andrea della Porta*, I, n. 7 del 1168; *Santo Stefano*, I, nn. 136, 137, 138, 140, 149, 157 degli anni 1160-1172.

<sup>32</sup> *Ibidem*, I, nn., 127, 129-131, 144, 148, 161, 200; II, nn. 366-386, 395-397.

<sup>33</sup> Cfr. *San Siro*, I, p. XLIII e *sub indice*. È da sottolineare che Giovanni *de Galitia* redige alcuni originali in entrambe le raccolte documentarie dell'ente: v. nota 8.

<sup>34</sup> PUNCUH 1962, n. 89.

<sup>35</sup> Sulle particolari precauzioni adottate nel caso di rilascio di un nuovo originale, che a Genova, già dal secolo XII, doveva essere sempre autorizzato dall'autorità comunali v. COSTAMAGNA 1961, pp. 29-30; anche in COSTAMAGNA 1972, pp. 256-257, COSTAMAGNA 1970, pp. 77-78 e ROVERE 2012, p. 31. Sulle cautele in merito ai rifacimenti, soprattutto per quelli attestanti debiti, si veda RAINERII DE PERUSIO, « De instrumentis amissis reficiendis », « De reficiendis instrumentis mutui pretoris auctoritate », « De reficiendis mandato debitoris tantum », pp. 65-67; ROLANDINI, parte III, cap. X, « De exemplificationibus et refectionibus scripturarum », cc. 396v.-398r. Sull'argomento v. inoltre SARTI, p. 653 e sgg.

<sup>36</sup> È questo l'unico anno in cui sono contemporaneamente in carica insieme ai colleghi Simone Alpano e Balduino della Volta: cfr. *Annali*, II, p. 126; OLIVIERI 1858, p. 430.

In tre occasioni<sup>37</sup> infatti il notaio nella sottoscrizione fa riferimento non già alla «rogatio» da parte della Chiesa genovese, bensì alla «iussio» ricevuta dai consoli di giustizia<sup>38</sup> e così verbalizza:

«Predictas fidelitates que continentur in isto folio et in precedenti alia vice in perga<me>no scriptas iussu consulum iusticie civitatis et burgi, videlicet Martini Tornelli et Alberti Grilli et sociorum, in quorum potestate fuerunt posite ut ipsi confessi sunt nec postea invente vel recuperate, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi»<sup>39</sup>;

«Hanc cartam alia vice in pergamento scriptam iussu consulum iusticie civitatis et burgi, videlicet Martini Tornelli et Alberti Grilli ac sociorum, in quorum potestate devenit nec postea inventa vel recuperata fuit ut ipsi confessi sunt, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi»<sup>40</sup>;

«Has fidelitates et cartas ut supra alia vice in pergamento scriptas iussu consulum causarum civitatis et burgi in quorum potestate pervenerunt et amisse fuerunt, videlicet Martini Tornelli et Alberti Grilli et sociorum, ut ipsi confessi sunt, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi»<sup>41</sup>.

Gli atti in questione presentano, come già anticipato, modi e forme di redazione particolari, a partire dalla stessa struttura delle autentiche, assolutamente inusuale nel panorama documentario genovese poiché costruita in modo tale che *signum*, nome e qualifica del notaio concludono anziché aprire, come di norma, il verbale.

Per quanto riguarda i singoli documenti, il primo (n. 1) – un lungo elenco composto da cinquantanove nominativi e introdotto dal *signum crucis* – è sottoscritto dal notaio con la formula degli originali «rogatus scripsi» benché sia, come si vedrà, un rifacimento. Da sottolineare la precisione di Giovanni *de Galitia* che nella data topica, posta nell'escatocollo tra la *notitia testium* («Testes interfuerunt») e quella cronica, indica dettagliatamente quanti hanno giurato nelle località indicate:

«Actum Molaciane, in democolta archiepiscopi, sub arbore cerasie ubi predicti omnes iuraverunt, preter tres ultimi qui iuraverunt ante ecclesiam Molaciane ...».

---

<sup>37</sup> Al termine del blocco costituito dai nn. 2-4 del 1204, del n. 5 e dell'altro gruppo formato dai nn. 7-10.

<sup>38</sup> Soltanto nelle sottoscrizioni dei nn. 1 e 6 è presente il consueto participio «rogatus».

<sup>39</sup> V. n. 4.

<sup>40</sup> V. n. 5.

<sup>41</sup> V. n. 10.

I nn. 2-4 sono invece redatti uno di seguito all'altro in un unico blocco di scrittura che si conclude con l'autentica nella quale Giovanni specifica di aver ricevuto il mandato per rifare «predictas fidelitates ... que continentur in isto folio et in precedenti» (cioè la carta contenente il n. 1). I singoli atti, privi di invocazione, iniziano con l'avverbio «item»; le date topica e cronica si trovano nella cornice protocollare e in quest'ultima, mancante del dato indizionale, l'espressione «eodem anno» sostituisce il millesimo: tutti elementi che fanno ritenere che il notaio si sia limitato a copiare il testo delle imbreviature senza svilupparlo in alcun modo.

Il successivo documento (n. 5), a differenza degli altri, è una dichiarazione di Oberto, figlio del fu Oberto Balbi di Sampierdarena, di aver prestato in passato giuramento all'arcivescovo Ottone («Confessus fuit ... se fidelitatem iurasse»). L'atto si apre con l'invocazione simbolica ed è autentico singolarmente: «Hanc cartam alia vice in pergamento scriptam ...».

Il n. 6, benché sottoscritto dal notaio con la formula «rogatus scripsi», non è estratto *in publicam formam* poiché al *signum crucis* segue l'avverbio «item» e nella data cronica, collocata insieme alla topica nell'escatocollo, manca l'indicazione del dato indizionale e al posto del millesimo si ha ancora «eodem anno».

L'ultimo gruppo di rifacimenti è costituito dai nn. 7-10. Solo il primo (n. 7) presenta in apertura l'invocazione simbolica accompagnata dal solito «item» ripetuto all'inizio di ogni documento ma, a differenza della precedente sequenza (nn. 2-4), il notaio ha l'accortezza di separare tra loro i singoli atti andando ogni volta a capo. La disposizione delle *publicationes* non rispetta alcun ordine fisso: nel n. 7 si ha la data topica nel protocollo e la cronica completa di tutti gli elementi (nelle successive è invece in forma abbreviata «eodem anno et eadem indictione») nell'escatocollo dopo la *notitia testium*; nel n. 8 i riferimenti spaziali e temporali sono nel protocollo e i *testes* al termine del testo, mentre nel n. 9 di nuovo nell'escatocollo preceduti dall'elenco dei testimoni (in questo caso e nel successivo introdotto dalla formula «in presentia testium»); nel n. 10 la data topica e i testimoni sono in apertura e la cronica a conclusione del *tenor*. Anche in questo caso l'impressione è che Giovanni abbia riportato il testo così come era nei suoi protocolli senza ulteriori interventi, tanto che in assenza del verbale dove specifica che si tratta di rifacimenti, questi atti si scambierebbero come i precedenti per copie di imbreviatura. La totale perdita dei cartolari di Giovanni *de Galitia* non permette tuttavia alcuna verifica né consente il confronto con altre sue imbreviature.

Non si può infine escludere l'ipotesi che il notaio abbia fatto ricorso per questi rifacimenti agli originali consegnati al destinatario, ossia alla Chiesa genovese. Se così fosse, è possibile che questi giuramenti fossero redatti uno di seguito all'altro su registro oppure su una o più pergamene sciolte: in entrambi i casi ciò potrebbe spiegare tanto la presenza dell'«item» in apertura di alcune «fidelitates» tanto il non completo sviluppo delle *publicationes*.

Il terzo e ultimo verbale, nel quale Giovanni *de Galitia* dichiara di aver ricevuto il mandato per rifare, come lui stesso specifica con precisione, «has fidelitates et cartas», fa supporre che con questa autentica finale il notaio intendesse convalidare tutti gli atti redatti in registro.

Se è difficile ricondurre a un unico modello le «fidelitates» anteriori alla prima metà del secolo XII poiché presentano forme estremamente diversificate<sup>42</sup>, nel periodo successivo, nonostante sia pervenuto un numero esiguo di giuramenti alla Chiesa genovese – ventuno tra la seconda metà del secolo XII e il primo ventennio del successivo<sup>43</sup> –, questa tipologia docu-

---

<sup>42</sup> Nelle «fidelitates» della prima metà del secolo XII, il protocollo, nel quale è sempre assente qualsiasi tipo di invocazione, si apre con la data topica limitata al luogo preciso dell'*actio*, ad eccezione del più antico dell'agosto 1143 (*Registro*, p. 115) nel quale tutte le *publicationes* si trovano nell'escatocollo e i riferimenti geografici e temporali sono introdotti dalla significativa formula «Data». Nell'atto del 2 febbraio 1148 con il quale l'arcivescovo Siro, in una cornice di grande pubblicità – «coram vasallis curie aliisque hominibus nomina quorum inferius leguntur» – concede alcuni beni in Val Fontanabuona a Guglielmo Airaldo, il giuramento, estremamente conciso («Et suprascriptus Wilielmus Arnaldus fecit fidelitatem archiepiscopi sicut vasallus facit domino»), si trova alla fine, collocato tra la data topica (che inizia semplicemente con il millesimo) e la *notitia testium* (*ibidem*, pp. 115-116). Una struttura differente presenta la «fidelitas», priva di data cronica, pronunciata da Oberto *Rufus* di Sori (*ibidem*, p. 155) il quale, «in presentia domini Syri archiepiscopi et bonorum hominum», conferma il giuramento già prestato al tempo del vescovo Airaldo (1099-1116). Quello di Giovanni *de Axeredo* con il figlio Berardo del gennaio 1153 è duplicato nella raccolta (*ibidem*, pp. 309 e 324) e presenta discrepanze nelle liste testimoniali: in uno «Boiamundus de Odone, presbiter Iohannes de Salterana, Philippus de Lamberto, Obertus Sulfarus, Michael archidiaconus, Oglerius Danese» e nell'altro «presbiter Iohannes de Salterana, Philippus Culdeprando (*cosi*), Obertus Sulfarus, Michaelis (*cosi*) diaconus archiepiscopi»). In questo caso il giuramento precede la concessione delle terre da parte del presule. Negli ultimi tre (*ibidem*, pp. 366-367) mancano date cronica e topica e solo nell'ultimo è presente la *notitia testium*.

<sup>43</sup> Numerosi invece sono i giuramenti di fedeltà al Comune tramandati da *Vetustior*, il più antico *liber iurium* genovese pervenuto: ben 53 solo per il periodo che qui interessa (1056-1216). Presentano una struttura molto semplice: si aprono di norma con l'espressione

mentaria assume caratteristiche formali e strutturali abbastanza ben definite e simili a quelle dei coevi lodi consolari<sup>44</sup>, come attestano i due originali del 1218 (nn. 11, 12).

Allo stesso modo dei lodi, le « fidelitates » si aprono con la sola invocazione simbolica seguita dalla data topica limitata al luogo preciso dell'*actio*<sup>45</sup> (la località è specificata solo se diversa da Genova<sup>46</sup>). Il testo, talvolta preceduto da una concisa *narratio* che motiva la ragione del giuramento, è ridotto all'essenziale e si chiude con la data cronica, comprensiva di quella oraria<sup>47</sup>, sovente non introdotta da alcuna formula, mentre negli *instrumenta* le *publicationes* si trovano sempre nella cornice escatocollare. I giuramenti differiscono però dai lodi, e non poteva essere diversamente, per la presenza dei *testes* (nei lodi sostituiti dai *publici testes* a partire dal 1131<sup>48</sup>) e dall'assenza del richiamo alla *iussio* nella sottoscrizione; da sottolineare invece la perfetta sovrapposizione tra le sedi in cui si svolge il giuramento<sup>49</sup> e quelle in cui operano i consoli, dal momento che questi *vetusta et antiqua consuetudine*<sup>50</sup> rendono giustizia all'interno dei palazzi arcivescovili.

Ben più articolato risulta invece il giuramento in sei originali degli anni Quaranta del Duecento redatti da Pietro *de Musso*, benché la diversa struttura del documento sembri collegata al formulario di un notaio non nove-

---

« In consulatu » seguita dal nome del giurante e dalla formula di giuramento: cfr., ad esempio, *Libri Iurium*, I/1, nn. 7, 37, 39 ecc.

<sup>44</sup> Sulla genesi, evoluzione e struttura dei lodi consolari genovesi cfr. ROVERE 1997, in particolare pp. 311-317.

<sup>45</sup> Solo in due occasioni il luogo è preceduto dal nome della località: nn. 3, 4.

<sup>46</sup> « Actum in Sancto Romulo, in claustro ecclesie Sancti Syri » (*Secondo registro*, n. 314); « ante domum Contardi de Lavania, que est in burgo Clavari » (*ibidem*, nn. 355, 356), a Molasana (v. n. 1) e a Sampierdarena (v. n. 5).

<sup>47</sup> Non è indicata nei nn. 3 e 5. La data oraria compare con regolarità negli *instrumenta* a partire dal 1201, mai nei lodi consolari: cfr. CALLERI 1999, p. 23.

<sup>48</sup> ROVERE 1997, p. 317.

<sup>49</sup> « in cappella Sancti Gregorii » (*Registro*, pp. 115, 367); « in camera domini Syri archiepiscopi Ianuensis » (*ibidem*, pp. 309, 324); « in palatio domini archiepiscopi » (*ibidem*, p. 115; *Secondo registro*, nn. 347, 352-354 e nn. 2, 6, 7, 8, 9, 11, 12); « in ecclesia Sancti Laurentii » (*Registro*, p. 269); « ante domum canonicorum » (v. nn. 3, 4, 10).

<sup>50</sup> « ... consules iustitie qui vetusta et antiqua consuetudine solent in palatiis domini archiepiscopi pro tribunali sedere et querelantium voces sollempniter audire ac cuique in sua iustitia legitime providere »: *Annali*, II, p. 34. Sull'argomento v. ROVERE 2009, pp. 410-411, 419.

se, come fa pensare il *signum* costruito su elementi geometrici e non sull'elaborazione grafica del pronome *ego*<sup>51</sup> e una sottoscrizione non in linea con quella dei colleghi genovesi a questa altezza cronologica (« Ego ... huic interfui et hanc cartam scripsi »). In questi atti infatti i postulanti, « accedentes coram domino ... archiepiscopo Ianuensi », chiedono (« postularerunt ») alla presenza di testimoni il rinnovo « recti et antiqui feudi, quod ipsi tenebant et eorum antecessores soliti erant tenere a curia archiepiscopatus ». L'arcivescovo – « eorum iustam petitionem admittens » – li investe quindi « per anulum suum quem in manu habebat » e solo a questo punto i richiedenti pronunciano la formula « fidelitatis » sostanzialmente uguale a quella attestata già nella seconda metà del secolo XII<sup>52</sup>.

\* \* \*

Resta ora da comprendere perché giuramenti di fedeltà prestati dai famuli all'arcivescovo<sup>53</sup> si trovassero « in potestate » dei consoli di giustizia.

L'esame delle liste testimoniali rivela da un lato la scontata presenza di importanti personaggi della Chiesa genovese<sup>54</sup>, dall'altro quella meno prevedibile di esponenti del ceto consolare<sup>55</sup>, il che dimostra un interesse costante da parte del Comune sui legami esistenti tra istituzione ecclesiastica e i suoi famuli.

---

<sup>51</sup> Sui differenti *signa* notarili genovesi e italiani v. ROVERE 2014.

<sup>52</sup> V. nota 23.

<sup>53</sup> In un caso (n. 10) il presule è sostituito da Giovanni Barrilaro, identificabile con l'omonimo canonico della chiesa di Santa Maria di Castello (*Secondo registro*, n. 331) e più volte attestato tra il 1183 e il 1212 in qualità di sindaco, di procuratore e/o di ministro della curia arcivescovile o in veste di testimone (*ibidem*, nn. 88, 128, 159, 175, 208, 275, 318, 326).

<sup>54</sup> In due giuramenti del 1148 e del 1166-1188 è ricordato tra i testimoni Buonvassallo *Caputgalli* (*Registro*, pp. 155-156, 367), il notaio a cui si deve forse il nucleo iniziale del primo registro relativo ai lodi consolari (CALLERI 1995, pp. 37-40), mentre a quelli del 5 giugno e 17 agosto 1205 (nn. 8 e 9) è presente *magister* Girardo, *scriba curie* e *archiepiscopi* durante l'episcopato di Ottone e del suo predecessore Bonifacio, sul quale v. CALLERI 2013, pp. 11-13.

<sup>55</sup> Boiamondo *de Odone* (*Registro*, pp. 309-310), Boiamonte (*ibidem*, pp. 115-156, 367), Buonsignore Mallone (*ibidem*, pp. 115-116), Caffaro (*ibidem*, pp. 115-116), Filippo *de Lamberto* (*ibidem*, pp. 155-156, 309-310), Fulco *de Castello* (n. 1), Guglielmo Embriaco (n. 1), Guglielmo Guercio (n. 5), Guglielmo Lercari (n. 1), Guglielmo *Niger* (*Registro*, pp. 115-116), Guglielmo Tornello (*ibidem*, p. 367), Ingo *de Volta* (*ibidem*, pp. 115-116), Marino *de Porta* (*ibidem*, pp. 115-116), Martino Tornello (n. 1), Merlo *de Castro* (*Registro*, p. 367), Oberto Cancelliere (*ibidem*, pp. 115-116), Otto *Iudex* (*ibidem*, pp. 115-116).

Al riguardo è significativo, ad esempio, che il giuramento di fedeltà prestato dal marchese Oberto Malaspina il 23 ottobre 1168 all'arcivescovo Ugo alla presenza dei consoli del Comune ci sia tramandato non solo dal primo registro della curia ma anche dai *libri iurium* comunali dove il testo prosegue con l'impegno da parte dello stesso marchese Oberto, in questo caso insieme al figlio Morruello, a osservare la convenzione stipulata con il comune di Genova: «Convenio quoque et promitto vobis consulibus communis Ianue Nuvelone, Ido Guntarde atque Lamberte Grile ...»<sup>56</sup>.

Il ricorso agli stessi notai – Guglielmo Caligepalio<sup>57</sup> e Guglielmo *de Columba*<sup>58</sup> – da parte delle due istituzioni per la realizzazione delle loro raccolte, iniziate contemporaneamente negli anni Quaranta del XII secolo<sup>59</sup>, attesta come vi fosse fin dai tempi dell'arcivescovo Siro totale sinergia nelle strategie documentarie poste in essere da Chiesa e Comune<sup>60</sup>, sinergia che non si limita solo alla documentazione poiché la politica di recupero perseguita a partire dall'episcopato di Siro dagli arcivescovi genovesi è stata appoggiata e sostenuta dal comune consolare e ciò spiega la persistente presenza tra i testimoni ai giuramenti, quasi in funzione di garanti, di appartenenti all'*élite* dei consoli<sup>61</sup>.

---

<sup>56</sup> Nel primo registro della curia l'atto, privo della *notitia testium*, è così concluso: «Hanc autem fidelitatem et hoc iuramentum fecit predictus marchio in consulatu Nuveloni, Idonis Guntardi, Nichole de Rodulfo, Lamberti Grilli atque Bellamuti. In ecclesia Beati Laurentii in publico parlamento. Millesimo centesimo sexagesimo octavo, indizione prima, die mercurii vicesimo tercio die octubris»: *ibidem*, p. 269. Nei *libri iurium* questa parte finale è omessa e il documento, dopo l'impegno assunto dal Malaspina nei confronti del Comune, termina in questo modo: «Acta sunt hec feliciter Ianue, in curia domini archiepiscopi, in presentia testium ad hoc convocatorum Ottonis de Cafaro, Ingonis Tornelli, Anselmi Garii, Willelmi Cavarunci, Bertramis de Marino, Tanclerii de Vallegia, Oberti Leccalossi et Willelmi de Fabrica ... Millesimo centesimo sexagesimo octavo, indizione prima, die mercurii vicesimo tercio die octubris. (SN) Ego Willelmi Caligepallii notarius rogatus scripsi». Ancora una volta tra i *testes* sono presenti tre esponenti del ceto consolare: Guglielmo Cavarunco, Ingo Tornello e Otto *de Cafaro*: v. *Libri Iurium*, I/1, n. 218; in questa edizione manca nella *traditio* il riferimento al testimone tramandato dal primo registro della curia.

<sup>57</sup> Guglielmo Caligepalio interviene anche nella seconda raccolta: cfr. *Secondo registro*, n. 180.

<sup>58</sup> CALLERI 1995, p. 38, nota 78.

<sup>59</sup> *Libri Iurium*, Introduzione, pp. 18-42.

<sup>60</sup> POLONIO 1999; POLONIO 2003.

<sup>61</sup> «È indubbio che in quegli anni la politica di recupero dei beni ecclesiastici si fece più intensa e il sostegno del comune consolare si rivelò uno strumento potente di affermazione

La condizione di famulo comporta inoltre impegni ben precisi sia per coloro che «in his ... locis [Molassana] habitant» sia per quelli «in civitate [Genova]». Tra gli obblighi, oltre al divieto di vendere terreni e mulini «nisi famulis de curia et per licentiam ipsius archiepiscopi», figurano altresì, come già ricordato<sup>62</sup>, oneri di natura fiscale e militare.

Del resto già nel maggio 1147 i consoli del Comune dichiarano «infames persone» i cittadini che si sono allontanati dalla città per non prestare servizio nell'esercito e li condanna allo stesso trattamento fiscale riservato ai forestieri<sup>63</sup>. In un documento certamente anteriore al 1139<sup>64</sup>, in cui viene assegnato agli abitanti di alcuni sobborghi e vallate circostanti Genova il servizio di guardia per il Comune o, in cambio, una tassazione in denaro o in natura, gli *homines* di Molassana non sono menzionati, probabilmente perché tenuti a svolgere analogo compito per la Chiesa. L'adempimento di questi doveri (fiscali e militari) era la condizione *sine qua non*, almeno nei primi secoli della storia comunale, per il riconoscimento dello *status* di *civis*, tanto che l'evasione e la renitenza al servizio militare comportavano automaticamente la perdita della cittadinanza e di conseguenza la possibilità di accedere presso i tribunali per chiedere e ottenere giustizia<sup>65</sup>.

Alla luce di quanto esposto, sembra pertanto logico che i consoli di giustizia *civitatis et burgi* conservassero presso di loro la documentazione necessaria per poter verificare all'occorrenza lo *status* delle parti in causa e l'osservanza degli obblighi ad esso collegati dal momento che

«La dinamica politica del primo comune ... non poteva ignorare il nesso fra esercizio del potere e controllo "proprietario" dei beni pubblici, così come non poteva ignorare il peso delle condizioni personali dei residenti in città e nel territorio con l'istituzione comunale: diritti e doveri, oneri e privilegi andavano di volta in volta commisurati al tipo di relazioni che i *cives* potevano o dovevano intrattenere con l'ente comunale»<sup>66</sup>.

---

del potere dell'arcivescovo Siro, che non compare mai come giudice, pur avendo, naturalmente, una curia vassallatica»: v. VALLERANI 2011, p. 154. Sulla politica di recupero v. anche POLONIO 2002. Per un'attenta analisi del territorio v. GUGLIELMOTTI.

<sup>62</sup> V. sopra p. 33.

<sup>63</sup> *Libri Iurium*, I/1, n. 92.

<sup>64</sup> *Ibidem*, n. 4.

<sup>65</sup> Sull'argomento in generale v. MENZINGER e VALLERANI 2013a. Sull'importanza degli obblighi militari e fiscali v. VALLERANI 2013b.

<sup>66</sup> VALLERANI 2013b, p. 110.



Non si conoscono infine le ragioni per cui nel 1213 si è dovuto procedere al rifacimento di questi atti: certo è che questa raccolta il 2 dicembre 1255, come attestano tre annotazioni nei margini inferiori delle cc. 1r e 4r-v, è presentata in giudizio contro i fratelli Oberto e Gerardo *de Nigro* il cui esito ci è ignoto.

## DOCUMENTI E OPERE MANOSCRITTE

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Archivio segreto*, 2723.

– *Notai ignoti*, 1.

– *Notai antichi*, 4, 7.

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Corte, Materie ecclesiastiche, Arcivescovadi e vescovadi, Genova*, mazzo 1.

BIBLIOTECA CIVICA BERIO DI GENOVA, ms. 1123.

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA DI GENOVA, *Pergamene*, ms. 828/1, n. 3.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, B III 37.

– *Index codicum manuscriptorum qui in Regii Genuensis Athenaei Bibliotheca adservantur ordine alphabetico dispositus anno Domini MDCCCLVIII*, Ms. 6 rari.

## BIBLIOGRAFIA

AIRALDI = G. AIRALDI, *Ottone Ghilini vescovo di Bobbio e arcivescovo di Genova*, in *Genova e Bobbio tra storia e cultura*. Atti del convegno. Genova, 3 settembre 2004, Bobbio, 4 settembre 2004, a cura di G. AIRALDI, Genova 2004 (Collana di studi e ricerche dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, XXXIV), pp. 111-120.

*Annali* = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO, C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1890-1929 (Fonti per la storia d'Italia, 11-14bis).

BAZZURRO-CABONA-CONTI-FOSSATI-PIZZOLO = S. BAZZURRO - D. CABONA - G. CONTI - S. FOSSATI - O. PIZZOLO, *Lo scavo del castello di Molassana*, in « *Archeologia medievale* », I (1974), pp. 19-53.

CALLERI 1994 = M. CALLERI, *Su alcuni libri iurium deperditi del monastero di San Siro di Genova*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXXIV/II (1994), pp. 155-184.

- CALLERI 1995 = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova: il manoscritto 1123 dell'Archivio Storico del Comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/I (1995), pp. 21-58.
- CALLERI 1999 = M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nel secolo X-XII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/I (1999), pp. 7-82.
- CALLERI 2013 = M. CALLERI, *Gli acta di Ottone arcivescovo di Genova (1203-1239)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LIII/I (2013), pp. 5-16.
- Cartolari notarili genovesi (1-149) = Cartolari notarili genovesi (1-149)*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).
- COSTAMAGNA 1961 = G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'instrumentum genovese, Genova 1961* (Notai liguri dei secoli XII e XIII, VIII), anche in COSTAMAGNA 1972, pp. 237-302.
- COSTAMAGNA 1970 = G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Milano 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I).
- COSTAMAGNA 1972 = G. COSTAMAGNA, *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum, IX).
- DANUSSO = C. DANUSSO, *La donna e i feudi: uno sguardo alla prassi successoria dell'Italia centro-settentrionale fra Tre e Quattrocento*, in « Rivista di storia del diritto italiano », 65 (1992), pp. 181-239.
- DEL GRATTA = R. DEL GRATTA, *Feudum a fidelitate. Esperienze feudali e scienza giuridica dal Medioevo all'Età Moderna*, Pisa 1994 (Pubblicazioni del Seminario per le scienze giuridiche e politiche dell'Università di Pisa, 29).
- Documenti = Documenti riguardanti le proprietà e i diritti della Curia arcivescovile di Genova*, in *Il Registro della Curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/2, 1862-1863), pp. 411-474.
- FERRETTO = A. FERRETTO, *Liber magistris Salmonis sacri palatii notariorum. 1222-1226*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVI (1906).
- GARDINI = S. GARDINI, *Archivisti a Genova nel secolo XIX: repertorio bio-bibliografico*, Genova 2015 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 1).
- GUGLIELMOTTI = P. GUGLIELMOTTI, *Definizione e organizzazione del territorio nella Liguria orientale del secolo XII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVII/I (2007), pp. 185-213.
- Hierarchia Catholica = Hierarchia Catholica usque ad saecula XIII-XIV sive series episcoporum Ecclesiae Catholicae*, a cura di G. FEDALTO, Patavii 2012.
- Lanfranco = Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H.C. KRUEGER-R.L. REYNOLDS, Genova 1951 (Notai liguri del sec. XII e del sec. XIII, VI).
- Libri Iurium*, Introduzione = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I, a cura di D. PUNCUH-A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII).

- Libri Iurium*, I/1 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I, a cura di A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XIII).
- Libri Iurium*, II/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, II, a cura di M. LORENZETTI e F. MAMBRINI, Genova 2007 (Fonti per la storia della Liguria, XX).
- MANNONI = T. MANNONI, *Il castello di Molassana e l'archeologia medievale in Liguria*, in « Archeologia medievale », I (1974), pp. 11-17.
- MENZINGER = S. MENZINGER, *Diritti di cittadinanza nelle quaestiones giuridiche duecentesche e inizio-trecentesche (I)*, in « Mélanges de l'Ecole française de Rome, Moyen Âge », 125/2 (2013), pp. 441-460.
- Notai ignoti* = *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*, Inventario a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CIV).
- OLIVIERI 1855 = A. OLIVIERI, *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella Biblioteca della R. Università ligure*, Genova 1855.
- OLIVIERI 1858 = A. OLIVIERI, *Serie dei consoli del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », I (1858), pp. 155-626.
- PAVONI = R. PAVONI, *Sanremo: da curtis a signoria feudale*, in « Intemelion », 4 (1998), pp. 7-59.
- POLONIO 1997 = V. POLONIO, *Monasteri e paesaggio nel suburbio genovese. La Val Bisagno tra X e XIII secolo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVII/II (1997), pp. 37-62.
- POLONIO 1999 = V. POLONIO, *Tra universalismo e localismo: costruzione di un sistema (569-1321)*, in *Il cammino della Chiesa genovese dalle origini ai giorni nostri*, a cura di D. PUNCUH, (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/II, 1999), pp. 77-210.
- POLONIO 2002 = V. POLONIO, *Spazi economici e temporali della Chiesa genovese. Secoli XI-XIV*, in EAD., *Istituzioni ecclesiastiche della Liguria medievale*, Roma 2002 (Italia sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 67), pp. 449-527.
- POLONIO 2003 = V. POLONIO, *Da provincia a signora del mare*, in *Storia di Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003, pp. 111-231.
- POLONIO 2015 = V. POLONIO, « *Bobiensis ecclesia* »: *un vescovado peculiare tra XI e XII secolo*, in *La diocesi di Bobbio. Formazione e sviluppi di un'istituzione millenaria*, a cura di E. DESTEFANIS e P. GUGLIELMOTTI, Firenze 2015 (Reti Medievali E-Book, 23), pp. 179-224.
- POLONIO 2016 = V. POLONIO, *Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LVI (2016), pp. 259-278.
- PUNCUH 1962 = D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, 1).
- PUNCUH 1999 = D. PUNCUH, *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso Medioevo (secoli XIII-XV)*. Atti del Convegno di studio, Fermo, 17-19 settembre 1997, a

- cura di G. AVARUCCI, R.M. BORRACINI VERDUCCI, G. BORRI, Spoleto 1999 (Studi e ricerche, 1), pp. 341-380; anche in PUNCUH 2006, pp. 689-726.
- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. 50 anni tra archivi e biblioteche*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I).
- RAINERII DE PERUSIO = RAINERII DE PERUSIO *Ars notaria*, prodit curante AUGUSTO GAUDENTIO, Bononiae 1892 (Bibliotheca Iuridica Medii Aevi, II).
- Registro* = *Il Registro della Curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », II, 1862-1863).
- ROLANDINI = ROLANDINI RODULPHINI BONONIENSIS *Summa totius artis notariae*, Venetiis 1546.
- ROVERE 1984 = A. ROVERE, *Libri « iurium – privilegiorum, contractuum - instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.
- ROVERE 1997 = A. ROVERE, *I « pubblici testes » e la prassi documentale a Genova (secc. XII-XIII)*, Roma 1997 (Serta Antiqua et Mediaevalia, 1), pp. 291-332.
- ROVERE 2002 = A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I, 2002), pp. 261-298.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *Sedi di governo, sedi di cancelleria e archivi comunali a Genova nei secoli XII-XIII*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 409-426.
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*, Atti del Convegno internazionale dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Fisciano-Salerno, 28-30 settembre 2009, a cura di G. DE GREGORIO e M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e ricerche, 5), pp. 301-335.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in « Ego signavi et roboravi ». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65.
- San Siro* = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)*, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII).
- Sant'Andrea della Porta* = *Le carte del monastero di Sant'Andrea della Porta di Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).
- Santo Stefano* = *Il codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (965-1327)*, a cura di M. CALLERI-D. CIARLO, Genova 2008-2009 (Fonti per la storia della Liguria, XXIII-XXVI).
- SARTI = N. SARTI, *Publicare – exemplare – reficere. Il documento notarile nella teoria e nella prassi del XIII secolo*, in *Rolandino e l'Ars notaria da Bologna all'Europa*; Atti del Conve-

- gno internazionale di studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino, Bologna, 9-10 ottobre 2000, a cura di G. TAMBA, Milano 2002 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, V), pp. 611-665.
- Secondo registro = *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO-L. BERETTA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887).
- VALLERANI 2011 = M. VALLERANI, *La riscrittura dei diritti nel secolo XII: astrazione e finzione nelle sentenze consolari*, in *Zwischen Pragmatik und Performanz. Dimensionen mittelalterlicher Schriftkultur*, a cura di C. DARTMANN, T. SCHARFF, C.F. WEBER, Turnhout 2011, pp. 133-164.
- VALLERANI 2013a = M. VALLERANI, *Diritti di cittadinanza nelle quaestiones giuridiche duecentesche e inizio-trecentesche (II). Limiti dell'appartenenza e forme di esclusione*, in « Mélanges de l'École française de Rome, Moyen Âge », 125/2 (2013), pp. 461-473.
- VALLERANI 2013b = M. VALLERANI, *Logica della documentazione e logica dell'istituzione. Per una rilettura dei documenti in forma di lista nei comuni italiani della prima metà del XIII secolo*, in *Notariato e medievistica. Per i cento anni di studi e ricerche di diplomatica comunale di Pietro Torelli*; Atti delle giornate di studi, Mantova, 2-3 dicembre 2011, a cura di I. LAZZARINI e G. GARDONI, Roma 2013 (Nuovi studi storici, 93), pp. 109-145.

1204, maggio 2, Molassana

*Cinquantanove uomini giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Originale [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 1r.

Nel margine inferiore di c. 1r la seguente annotazione: « M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LV, die secunda decembris, exhibita contra Obertum et Girardum de Nigro fratres, presentibus dictis dominis et [...] ».

Edizione: BELGRANO, n. 46, pp. 467-468.

✠ Isti omnes, quorum nomina infrascripta sunt, iuraverunt, tactis sanctis Dei evangeliis, fidelitatem domino Ottoni, Ianuensi archiepiscopo, sicut eorum antecessores fecerunt predecessoribus eius secundum quod in libellis et registro et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur. Nomina eorum qui iuraverunt sunt hec: Amalricus de Molaciana, Vassallus de Villano, Iacobus de Oliva, Olicus Leporatus, Vassallus de Burgo, Symon de Merello, Furcatus de Caneto, Vivaldus de Morello, Vivaldus de Comuniso, Iohannes Leporatus, Willelmus de Fulcone de Subcuria, Brugnonus, Otto de Clareto, Martinus de Valle, Lanfrancus de Costa, Ogerius de Valle filius Roberti, Mançus de Oliva, Rubaldus Bastardus, Fulco de Caneto, Mainfredus Decanus de Campo Castoreo, Laurentius de Campodonnico, Tachinus, Peçolus Horabona, Iohannes Ciococus, Martinus de Malleolo, Rubaldus Riccus, Iohannes de Clapa, Buzius de Campodonnico, Tothius de Campodonnico, Amalricus Niger de Campodonnico, Rodulfus de Castelleto, Crosus de Campodonnico, Girardus de Lancia, Willelmus Gimbus / (c. 1v) de Tropesengo, Vivaldus Bazinus, Vivaldus de Rovegna, Rollandus de Clareto filius Ottonis, Iohannes Filastupa, Martinus de Rufa, Bulgarus de Bruxedo, Anselmus de Villano, Beltramus de Valle, Symon de Comuneso, Willelmus Civalerius, Obertus de Valle, Opicio de Morello, Iohannes Bucatius de Strupa, Nicola de Strupa nepos Frichi, Paganus de

Campodonnico, Petrus de Oliva, Germanus de Salino, Rubaldus nepos Gimbi, Rubaldus Burbonus, Otto Rastellus, Vivaldus de Oliva, Symon de Loerio, Petrus Buccadanello<sup>a</sup> de Oliva, Willelmus de Morello, Iohannes Rastellus. Testes interfuerunt Rollandus prepositus Sancti Laurentii, Otto archidiaconus, Vassallus archipresbiter Molaçane, presbiter Iordanus de Strupa, Fulco de Castello, Willelmus Ebriacus, Willelmus Lercarius, Martinus Tornellus. Actum Molaciane, in democolta archiepiscopi, sub arbore cerasie ubi predicti omnes iuraverunt, preter tres ultimi qui iuraverunt ante ecclesiam Molaciane, presentia eorundem testium prescriptorum. Anno dominice nativitatis millesimo ducentesimo quarto, indic(tione) sexta, die madii secunda, inter terciam et nonam.

(SN) Ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi.

<sup>a</sup> Buccadanello: *così*.

2

<1204>, maggio 3, Genova

*Sei uomini giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

O r i g i n a l e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 2r.

Per il millesimo v. n. 1.

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, p. 468.

(c. 2r) / Item in palacio Ianuensis archiepiscopi, eodem anno, die madii tercia, inter terciam et nonam. Iuraverunt eandem fidelitatem uti prelegitur isti alii, quorum nomina inferius leguntur. Nomina eorum sunt hec: Albertus de Tribuscolis, Obertus filius Fulconis de Subcuria, Guido de Podio de Sancto Syro, Obertus Bollatus de Vigo Molacio, Iohannes Iunius, Philippus de Ferracuto de Vico Molacio pro uxore. Testes interfuerunt Symon de Loerio, Iohannes Mançascus.

<1204>, maggio 4, Genova

*Amico de Campodonnico, Oberto de Gaço de Vico Molacio e Gregorio de Macereto de Vico Molacio giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Originale [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 2r.

Per il millesimo v. n. 1.

Edizione: BELGRANO, n. 46, p. 469.

Item Ianue, ante domum canonicorum, eodem anno, die madii quarta. Iuraverunt eandem fidelitatem sicut prescripti isti alii, quorum nomina inferius leguntur. Nomina eorum sunt hec: Amicus de Campodonnico, Obertus de Gaço de Vico Molacio, Gregorius de Macereto de Vico Molacio. Testes interfuerunt Albertus de Sancto Michaeli<sup>a</sup>, magister Marescotus, Symon de Loerio.

<sup>a</sup> Michaeli: *così*.

<1204>, maggio 5, Genova

*Sei uomini giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Originale [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 2r.

Per il millesimo v. n. 1.

Edizione: BELGRANO, n. 46, p. 469.

Item eodem anno, die madii quinta, inter primam et terciam. Ianue, ante domum canonicorum. Iuraverunt eandem fidelitatem ut supra legitur isti alii, quorum nomina infrascripta sunt, scilicet Albertus Bastardus de Vico Molacio, Willelmus Blancus de Salino, Vassallus Rodus de Salino, Gan-



dulfus Lorolius, Iulianus Salinus, Obertus Marrufus de / (c. 2v) Vigo Molacio. Testes magister Marescotus, Willelmus Blondus sprearius<sup>b</sup>, Symon de Loerio.

Predictas fidelitates que continentur in isto folio et in precedenti alia vice in perga<me>no scriptas iussu consulum iusticie civitatis et burgi, videlicet Martini<sup>b</sup> Tornelli et Alberti Grilli et sociorum, in quorum potestate fuerunt posite ut ipsi confessi sunt nec postea invente vel recuperate, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> sprearius: *così*      <sup>b</sup> *nel testo* Martini videlicet      <sup>c</sup> scripsi: *la prima i nell'interlinea con segno di richiamo.*

5

1205, novembre 7, Sampierdarena

*Oberto del fu Oberto Balbi di Sampierdarena giura fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

O r i g i n a l e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 2v.

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, pp. 469-470.

✠ Confessus fuit Obertus, filius quondam Oberti Balbi de Sancto Petro Arene, se fidelitatem iurasse domino Ottoni, Ianuensi archiepiscopo, sicut antecessores eius fecerunt predecessoribus eius secundum quod in libellis et registro et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur, in presentia eiusdem domini archiepiscopi. Testes Otto archidiaconus, presbiter Lanfrancus, canonicus Sancti Laurentii, Willelmus / (c. 3r) Guercius, Rubaldus de Vivaldo. Actum in Sancto Petro Arene, anno dominice nativitatis millesimo ducentesimo quinto, indic(tione) VIII, die novembris VII.

Hanc cartam alia vice in pergamento scriptam iussu consulum iusticie civitatis et burgi, videlicet Martini Tornelli et Alberti Grilli ac sociorum, in quorum potestate devenit nec postea inventa vel recuperata fuit ut ipsi confessi sunt, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi.

<1205>, novembre 22, Genova

*Giovanni Brocherius e Giacomo Guascherius giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Original e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 3r.

Per il millesimo v. n. 5.

Edizione: BELGRANO, n. 46, p. 470.

✠ Item iuraverunt, tactis Dei evangeliis, Iohannes Brocherius et Iacobus Guascherius fidelitatem domino Ottoni, Ianuensi archiepiscopo, sicut alii supradicti iuraverunt. Testes Amicus Guardator, Maçola, Petrus de Pratolongo. Actum in palatio Ianuensis archiepiscopi, eodem anno, die madii XXII, inter terciam et nonam.

(SN) Ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi.

1205, maggio 25, Genova

*Girardo de Gaço, Giovanni figlio di Ferracuti, Gandolfo de Gaço, Villano de Salino giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Original e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 3v.

Edizione: BELGRANO, n. 46, p. 470.

(c. 3v) / ✠ Item in palatio Ianuensis archiepiscopi. Iuraverunt, tactis Dei evangeliis, fidelitatem domino Ottoni, Ianuensi archiepiscopo, sicut eorum antecessores fecerunt predecessoribus eius prout in registro et in libellis et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur, Girardus de Gaço, Iohannes filius Ferracuti, Gandulfus de Gaço, Villanus de

Salino. Testes Rollandus, prepositus Sancti Laurentii, presbiter Obertus de Sancta Agnete. Actum<sup>a</sup> anno dominice nativitatis millesimo CC<sup>o</sup>V<sup>o</sup>, indic(tione) VIII, die madii XXV, inter nonam et vesperum.

<sup>a</sup> Actum: *così*.

8

1205, giugno 5, Genova

*Pasquale de Podio, Bartolomeo Corbello, Vassallo Auricula giurano fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Original e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 3v.

Per il millesimo v. n. 7.

Edizione: BELGRANO, n. 46, p. 470.

Item in palatio Ianuensis archiepiscopi, eodem anno et <eadem> indic(tione), die iunii V, circa vesperum. Iuraverunt, tactis Dei evangelii, eandem fidelitatem prefato domino archiepiscopo Paschalis de Podio, Bartholomeus Corbellus, Vassallus Auricula. Testes Otto archidiaconus, Iohannes Barrilarius, magister Girardus.

9

1205, agosto 17, Genova

*Giovanni Buono de Frealdo giura fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

Original e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 3v.

Per il millesimo v. n. 7.

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, p. 471.

Item iuravit eandem fidelitatem eidem domino archiepiscopo Iohannes Bonus de Frealdo in presentia testium magistri Girardi, Iohannis Barrilarii et Iohannis Taiatoris. In palatio dicti archiepiscopi, eodem anno et eadem / (c. 4r) indic(tione), die augusti XVII, inter vesperum et sero.

10

<1205>, settembre 6, Genova

*Vivolo de Flora del fu Taçi giura fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova, nella persona di Giovanni Barrilaro.*

O r i g i n a l e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 4r.

Per il millesimo v. n. 7.

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, p. 471.

Item ante domum canonicorum. In presentia testium Willelmi Speciarii et Alberti de Borzulis, iuravit eandem fidelitatem Vivulus de Flora, filius quondam Taçi, tamquam famulus, Iohanne Barrilaro iuramentum recipiente pro domino archiepiscopo. Anno eodem et eadem indic(tione), die septembris sexta.

Has fidelitates et cartas ut supra alia vice in pergamento scriptas iussu consulum causarum civitatis et burgi in quorum potestate pervenerunt et ammesse fuerunt, videlicet Martini Tornelli et Alberti Grilli et sociorum, ut ipsi confessi sunt, (SN) ego Iohannes de Galitia, notarius sacri Imperii, scripsi.

1218, maggio 19, Genova

*Girardo di Mançii di Molassana giura fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

O r i g i n a l e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 4r.

Nel margine inferiore di c. 4r la seguente annotazione: « M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LV, die secunda decembris, exhibita contra predictos fratres, ipsis presentibus ».

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, pp. 471-472.

✠ In palacio Ianuensis archiepiscopi. In presencia magistri Ugonis, canonici Sancti Laurentii, et Willelmi, canonici Sancti Naçarii, et Carlonis, canonici Sancti Laurentii et prepositi Mortariensis, Girardus, filius Mançii de Molaçana, iuravit, tactis Dei evangelii, fidelitatem domino Ottoni, Ianuensi archiepiscopo, sicut eius antecessores fecerunt predecessoribus eiusdem archiepiscopi secun/dum (c. 4v) quod in libellis et registro et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur. Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo decimo octavo, indicione quinta, die decima nona madii, ante vespas.

(SN) Ego Iacobus Taraburlus notarius rogatus scripsi.

1218, dicembre 31, Genova

*Oberto Buronus di Mançii di Molassana giura fedeltà ad Ottone, arcivescovo di Genova.*

O r i g i n a l e [A], B.U.G., ms. B.III.37, c. 4v.

Nel margine inferiore di c. 4v la seguente annotazione quasi totalmente erasa: « [...] secunda die [...] ».

E d i z i o n e: BELGRANO, n. 46, p. 472.

✠ In palacio Ian(uensis) archiepiscopi. In presencia presbiteri Ugeçonis, canonici Sancti Donati, Iohannis Placentini et Andree Seguchi, Obertus Buronus, filius Mançii de Molaçana, iuravit, tactis Dei evvangeliis, fidelitatem domino Ottoni, Ian(uensi) archiepiscopo, secundum quod in libellis et registro et aliis scriptis curie eiusdem domini archiepiscopi continetur et de offersione quam fecit domino archiepiscopo dicto stare in eius ordinamento et observare mandata eius. Millesimo ducentesimo decimo nono, indictione sexta, ultima die decembris, post vespervas.

(SN) Ego Ogerius notarius rogatus scripsi.

## Indice dei nomi di persona e di luogo

Oltre ai nomi di persona e di luogo si registrano anche i titoli, le cariche, le dignità e le professioni. Le liste delle dignità e delle cariche pubbliche, ripartite secondo le categorie, sono raggruppate sotto i rispettivi toponimi, o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato.

Gli enti religiosi sono stati indicizzati in ordine alfabetico trascurando l'attributo.

I toponimi sono riprodotti in corsivo quando il nome attuale corrisponde all'antico, mentre tra parentesi quadre si indica, sempre in corsivo, la corrispondente località moderna.

I numeri rinviano ai documenti e ai relativi apparati.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: f. = filius; fr. = frater; nep. = nepos; S. = Sanctus/Sancta; v. = vedi.

### Albertus

- Bastardus de Vico Molacio: 4.
- de Borzulis: 10.
- de Sancto Michaelae: 3.
- de Tribuscolis: 2.
- Grillus, consul iusticie o causarum civitatis et burgi Ianue: 4, 5, 10.

### Amalricus

- de Molaciana: 1.
- Niger de Campodonnico: 1.

### Amicus

- de Campodonnico: 3.
- Guardator: 6.

Andreas Seguchus: 12.

Anselmus de Villano: 1.

arbor cerasie: 1.

archidiaconus: v. Otto.

archipresbiter: v. Vassallus.

Auricula: v. Vassallus.

Balbus: v. Obertus.

Barrilarius: v. Iohannes.

Bartholomeus Corbellus: 8.

Bastardus: v. Albertus, Rubaldus.

Bazinus: v. Vivaldus.

Beltramus de Valle: 1.

Blancus: v. Willelmus.

Blondus: v. Willelmus.

Bollatus: v. Obertus.

Bonus: v. Iohannes.

Borzulis (de): v. Albertus.

Brocherius: v. Iohannes.

Brugnonus: 1.

Bruxedo (de): v. Bulgarus.

Bucatius: v. Iohannes.

Buccadanello: v. Petrus.

Bulgarus de Bruxedo: 1.

Burbonus: v. Rubaldus.

Burgo (de): v. Vassallus.

Buronus: v. Obertus.

Buzius de Campodonnico: 1.

Campo Castoreo (de): v. Mainfredus Decanus.

Campodonnico (de): v. Amalricus Niger, Amicus, Buzius, Crosus, Laurentius, Paganus, Tothius.

Caneto (de): v. Fulco, Furcatus.

canonicus: v. Carlo, Lanfrancus presbiter, Ugeço presbiter, Ugo magister, Willelmus.

Carlo, canonicus ecclesie S. Laurentii, prepositus Mortariensis: 11.

Castelletto (de): v. Rodulfus.

Castello (de): v. Fulco.

Ciococus: v. Iohannes.

Civalerius: v. Willelmus.

Clapa (de): v. Iohannes.

Clareto (de): *v.* Otto, Rollandus.  
Comuneso, Comuniso (de): *v.* Symon, Vivaldus.  
Corbellus: *v.* Bartholomeus.  
Costa (de): *v.* Lanfrancus.  
Crosus de Campodonico: 1.

Decanus: *v.* Mainfredus.

Ebriacus: *v.* Willelmus.  
ecclesia S. Donati [*Genova*], canonicus: *v.*  
Ugeço presbiter.  
ecclesia S. Laurentii [*Genova*], archidiaconus:  
*v.* Otto; canonicus: *v.* Carlo, Lanfrancus  
presbiter, Ugo magister; domus canonicorum: 3, 4, 10; prepositus: *v.* Rollandus.  
ecclesia <S. Marie> [*Molassana-Genova*]: 1.  
ecclesia S. Naçarii [*Genova*], canonicus: *v.*  
Willelmus.

Ferracutus, eius filius: *v.* Iohannes.  
Ferracuto (de): *v.* Philippus.  
Filastupa: *v.* Iohannes.  
Flora (de): *v.* Vivulus.  
Frealdo (de): *v.* Iohannes Bonus.  
Frichus, eius nepos: *v.* Nicola de Strupa.

#### **Fulco**

– de Caneto: 1.  
– de Castello: 1.  
– de Subcuria, eius filius: *v.* Obertus.  
Fulcone (de): *v.* Willelmus.  
Furcatus de Caneto: 1.

Galitia (de): *v.* Iohannes.

#### **Gandulfus**

– de Gaço: 7.  
– Loroliis: 4.  
Gaço (de): *v.* Gandulfus, Girardus, Obertus.  
Germanus de Salino: 1.  
Gimbus, eius nepos: *v.* Rubaldus.  
Gimbus: *v.* Willelmus.

#### **Girardus**

– de Gaço: 7.

– de Nigro: 1, 11; eius frater: *v.* Obertus.  
– de Lancia: 1.  
– magister: 8, 9.  
– f. Mançii de Molaçana: 11.  
Gregorius de Macereto de Vico Molacio: 3.  
Grillus: *v.* Albertus.  
Guardator: *v.* Amicus.  
Guascherius: *v.* Iacobus.  
Guercius: *v.* Willelmus.  
Guido de Podio de Sancto Syro: 2.

Horabona: *v.* Peçolus.

#### **Iacobus**

– de Oliva: 1.  
– Guascherius: 6.  
– Taraburlus, notarius: 11.  
**Ianua** [*Genova*]: 3, 4.  
– archiepiscopus: 10; *v.* Otto; eius democolta: 1.  
– consul iusticie o causarum civitatis et burgi:  
*v.* Albertus Grillus, Martinus Tornellus.  
– domus canonicorum: 3, 4, 10.  
– palacium archiepiscopi: 2, 6-9, 11, 12.  
– *v.* ecclesia S. Donati, ecclesia S. Laurentii,  
ecclesia S. Naçarii.  
– *v.* *anche* Molaciana, Sanctus Petrus Arene.

#### **Iohannes**

– Barrilarius: 8-10.  
– Bonus de Frealdo: 9.  
– Brocherius: 6.  
– Bucatius de Strupa: 1.  
– Ciococus: 1.  
– de Clapa: 1.  
– de Galitia, notarius sacri Imperii: 1, 4-6 10.  
– f. Ferracuti: 7.  
– Filastupa: 1.  
– Iunius: 2.  
– Leporatus: 1.  
– Mançascus: 2.  
– Placentinus: 12.  
– Rastellus: 1.  
– Taiator: 9.  
Iordanus de Strupa, presbiter: 1.



Iulianus Salinus: 4.  
Iunius: *v.* Iohannes.

Lancia (de): *v.* Girardus.

#### **Lanfrancus**

– de Costa: 1.  
– presbiter, canonicus ecclesie Sancti Laurentii: 5.

Laurentius de Campodonnico: 1.

Leporatus: *v.* Iohannes, Olricus.

Lercarius: *v.* Willelmus.

Loerio (de): *v.* Symon.

Lorolius: *v.* Gandulfus.

Macereto (de): *v.* Gregorius.

magister: *v.* Girardus, Marescotus, Ugo.

Mainfredus Decanus de Campo Castoreo: 1.

Malleolo (de): *v.* Martinus.

Mañascus: *v.* Iohannes.

Mañcius de Molaçana, eius filii: *v.* Girardus,  
Obertus Buronus.

Mañcus de Oliva: 1.

Marescotus magister: 3, 4.

Marrufus: *v.* Obertus.

#### **Martinus**

– de Malleolo: 1.

– de Rufa: 1.

– de Valle: 1.

– Tornellus: 1; consul iusticie *o* causarum civitatis et burgi Ianue: 4, 5, 10.

Maçola: 6.

Merello (de): *v.* Symon.

Molaciana, Molaçana [*Molassana-Genova*]:  
1; arbor cerasie: 1; archipresbiter: *v.* Vassallus; (de): *v.* Amalricus, Mañcius; democolta archiepiscopi: 1; *v. anche* ecclesia <S. Marie>.

Morello (de): *v.* Opicio, Vivaldus, Willelmus.

Mortariensis, prepositus: *v.* Carlo.

Nicola de Strupa, nep. Frichi: 1.

Niger: *v.* Amalricus.

Nigro (de): *v.* Girardus.

**notarius:** *v.* Iacobus Taraburlus, Ogerius.

– sacri Imperii: *v.* Iohannes de Galitia.

#### **Obertus**

– Balbus de Sancto Petro Arene, eius filius: *v.* Obertus.

– Bollatus de Vigo Molacio: 2.

– Buronus, f. Mañcii de Molaçana: 12.

– de Gaço de Vico Molacio: 3.

– de Sancta Agnete, presbiter: 7.

– de Valle: 1.

– f. Fulconis de Subcuria: 2.

– fr. Girardi de Nigro: 1, 11.

– Marrufus de Vigo Molacio: 4.

– f. Oberti Balbi de Sancto Petro Arene: 5.

#### **Ogerius**

– de Valle, f. Roberti: 1.

– notarius: 12.

Oliva (de): *v.* Iacobus, Mañcus, Petrus, Petrus Buccadanello, Vivaldus.

Olricus Leporatus: 1.

Opicio de Morello: 1.

#### **Otto**

– archidiaconus ecclesie S. Laurentii: 1, 5, 8.

– archiepiscopus Ianue: 1, 5-9, 11, 12.

– de Clareto: 1; eius filius: *v.* Rollandus.

– Rastellus: 1.

Paganus de Campodonnico: 1.

Paschalis de Podio: 8.

#### **Petrus**

– Buccadanello de Oliva: 1.

– de Oliva: 1.

– de Pratulongo: 6.

Peçolus Horabona: 1.

Philippus de Ferracuto de Vico Molacio: 2;  
eius uxor: 2.

Placentinus: *v.* Iohannes.

Podio (de): *v.* Guido, Paschalis.

Pratulongo (de): *v.* Petrus.

prepositus: *v.* Carlo, Rollandus.

presbiter: *v.* Iordanus de Strupa, Lanfrancus,  
Obertus de Sancta Agnete, Ugeço.

Rastellus: *v.* Iohannes, Otto.  
Riccus: *v.* Rubaldus.  
Robertus, eius filius: *v.* Ogerius de Valle.  
Rodulfus de Castelleto: 1.  
Rodus: *v.* Vassallus.  
**Rollandus**  
– de Clareto, f. Ottonis de Clareto: 1.  
– prepositus ecclesie S. Laurentii: 1, 7.  
Rovegna (de): *v.* Vivaldus.  
**Rubaldus**  
– Bastardus: 1.  
– Burbonus: 1.  
– de Vivaldo: 5.  
– nep. Gimbi: 1.  
– Riccus: 1.  
Rufa (de): *v.* Martinus.  
  
Salino (de): *v.* Germanus, Vassallus Rodus,  
Villanus, Willelmus Blancus.  
Salinus: *v.* Iulianus.  
Sancta Agnete (de): *v.* Obertus.  
Sancto Michaeli (de): *v.* Albertus.  
Sanctus Petrus Arene, Sancto Petro Arene  
[*Sampierdarena-Genova*]: 5; (de): *v.* Ober-  
tus Balbus.  
Sancto Syro (de): *v.* Guido de Podio.  
Seguchus: *v.* Andreas.  
Speciarius: *v.* Willelmus.  
sprearius: *v.* Willelmus Blondus.  
Strupa (de): *v.* Iohannes Bucatius, Iordanus,  
Nicola.  
Subcuria (de): *v.* Fulco, Willelmus de Ful-  
cone.  
**Symon**  
– de Comunoso: 1.  
– de Loerio: 1-4.  
– de Merello: 1.  
  
Tachinus: 1.  
Taiator: *v.* Iohannes.  
Taraburlus: *v.* Iacobus.  
Taçus, eius filius: *v.* Vivulus de Flora.  
Tornellus: *v.* Martinus.  
Tothius de Campodonnico: 1.

Tribuscolis (de): *v.* Albertus.  
Tropesengo (de): *v.* Willelmus Gimbus.  
  
Ugeço presbiter, canonicus ecclesie S. Do-  
nati: 12.  
Ugo magister, canonicus ecclesie S. Lauren-  
tii: 11.  
  
Valle (de): *v.* Beltramus, Martinus, Obertus,  
Ogerius.  
**Vassallus**  
– archipresbiter Molaçane: 1.  
– Auricula: 8.  
– de Burgo: 1.  
– de Villano: 1.  
– Rodus de Salino: 4.  
Vico Molacio, Vigo Molacio (de): *v.* Albertus  
Bastardus, Gregorius de Macereto, Obertus  
Bollatus, Obertus de Gaço, Obertus Mar-  
ruffus, Philippus de Ferracuto.  
Villano (de): *v.* Anselmus, Vassallus.  
Villanus de Salino: 7.  
Vivaldo (de) : *v.* Rubaldus.  
**Vivaldus**  
– Bazinus: 1.  
– de Comuniso: 1.  
– de Morello: 1.  
– de Oliva: 1.  
– de Rovegna: 1.  
Vivulus de Flora, f.q. Taçi: 10.  
  
**Willelmus**  
– Blancus de Salino: 4.  
– Blondus sprearius: 4.  
– canonicus ecclesie S. Naçarii: 11.  
– Civalerius: 1.  
– de Fulcone de Subcuria: 1.  
– de Morello: 1.  
– Ebriacus: 1.  
– Gimbus de Tropesengo: 1.  
– Guercius: 5.  
– Lercarius: 1.  
– Speciarius: 10.

## *Sommari e parole significative - Abstracts and key words*

Laura Balletto

Gregorius vel Georgius? *Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?*, pp. 9-29

In due rogiti del notaio Giovanni Balbi, redatti a Chio nel 1404 e 1413, sono citati due atti ivi rogati il 24 maggio e il 15 ottobre 1404 dal notaio Giorgio Panizario. Ciò ha indotto l'A. ad avviare una ricerca con cui ha dimostrato che il nome del notaio *G. Panizarius* (così egli si nomina in uno degli atti redatti a Chio nel 1403-1405) non è Gregorio, come si è erroneamente ritenuto, ma Giorgio. L'A. ha anche identificato, in base alla scrittura, e pubblicato un breve atto inedito di Giorgio Panizario, che ha appurato essere uno dei figli del cancelliere genovese Giuliano Panizario.

**Parole significative:** Chio, Notaio, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Gregorius vel Georgius? *What's the real Name of G. Panizario, Notary in Chios in the early 15<sup>th</sup> Century?*, pp. 9-29

The notary Giovanni Balbi draws up many acts in Chios: two of them are interesting for this paper. In these documents (1404 and 1413) he cites two acts (Chios, May 24 and October 15, 1404) signed by the notary Giorgio Panizario. According to this source, the A. disagrees with the previous opinion and can prove that the real name of *G. Panizarius* (as he names himself in an act of his, drawn up in Chios from 1403 to 1405) is Giorgio, not Gregorio. Moreover she verifies that the Genoese chancellor Giuliano Panizario is his father. At last the A. gives a first edition of an act of Giorgio Panizario's still unknown.

**Key words:** Chios, Notary, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Marta Calleri

*Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento*, pp. 31-62

L'articolo è incentrato sullo studio di un piccolo registro, già pubblicato nel 1862 da Luigi Tommaso Belgrano in appendice al primo Registro della Curia genovese e del quale si fornisce una nuova edizione critica, contenente dodici giuramenti di fedeltà prestati dai *famuli* del territorio di Molassana all'arcivescovo di Genova Ottone negli anni 1204-1218. L'analisi diplomatica condotta sulla particolare tradizione degli atti e sulla struttura degli stessi ha consentito di comprenderne i tempi e i modi di realizzazione e, soprattutto, ha portato a nuove considerazioni sulla sua committenza, non la Curia arcivescovile genovese ma i consoli di giustizia del Comune, ribaltando così totalmente il significato di questa operazione.

**Parole significative:** Diplomatica, *fidelitates*, Genova, Comune, Ottone arcivescovo, XIII secolo.

*A registrum fidelitatum to archbishop Otto (Genoa 1204-1218)*, pp. 31-62

This paper aims to re-edit a short *registrum*, once edited by Luigi Tommaso Belgrano in 1862 as an appendix of the first *Registro della Curia* of Genoa, including twelve *fidelitates* sworn by *famuli* of the district of Molassana to archbishop Otto between 1204 and 1218—on strict request of the Commune, not of the Genoese Curia as was once thought

**Key words:** Textual Studies, *fidelitates*, Genoa, Commune, archbishop Otto, XIII<sup>th</sup> Century.

## Davide Debernardi

*Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W.*, pp. 63-69

Proposte di emendamento al frammento in questione.

**Parole significative:** Filologia classica, letteratura greca antica, poesia trocaica, Archiloco, s. Teofilo d'Antiochia, II secolo d.C.

*Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W.*, pp. 63-69

Tentative emendations to the fragment in subject.

**Key words:** Classical Scholarship, Ancient Greek Literature, Trochaic Poetry, Archilochus, Saint Theophilus of Antioch, II<sup>nd</sup> Century AD.

## Giuseppe Felloni

*Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII)*, pp. 71-90

Durante il medioevo e l'età moderna la fama di Genova fu dovuta principalmente alla potenza finanziaria dei suoi ceti dirigenti. L'accumulazione primitiva del loro capitale ha la sua origine nel commercio tra l'entroterra e i mercati oltremarini. L'attività mercantile fu sostenuta dallo Stato con un tipo originale di debito pubblico, dal quale derivò la Casa di San Giorgio. Nel sec. XVI il capitale accumulato cominciò ad essere investito in operazioni internazionali di alta finanza. La prima manifestazione fu rappresentata dalle fiere di cambio (1535-1618). Essa fu seguita da una fase di investimenti nei debiti pubblici italiani e, dalla metà del sec. XVIII in poi, da investimenti in tutta Europa secondo una nuova formula originale di credito. Alla fine del secolo, la politica finanziaria dei governi rivoluzionari francesi colpì pesantemente anche gli investimenti genovesi.

**Parole significative:** Genova, capitalismo, storia finanziaria.

*Genoa and its Financial Capitalism from the Origin to the Apogee (X<sup>th</sup> to XVIII<sup>th</sup> Centuries)*, pp. 71-90

During the Middle Ages as well as in modern times, the fame of Genoa was mainly due to the financial power of its ruling classes. The first accumulation of their capital has its origin in the trade between the inland and the markets overseas. The merchant activity was sustained by the State with an original form of public debt, from which the Casa di San

Giorgio derived. In the sixteenth century the capital accumulated began to be invested in International high finance through the exchange's fairs (1535-1618). This first spurt was followed by a phase of investments in Italian public debts and, since the middle of the eighteenth century on, by broad investments all over Europe according to a new original formula of credit. At the end of the century, the financial policy of French revolutionary governments stroke heavily genoese investments cutting them down.

**Key words:** Genoa, Capitalism, Financial History.

## Stefano Gardini

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione*, pp. 91-118

Il saggio propone una riflessione sul fenomeno della dispersione documentaria dagli archivi pubblici in età napoleonica, in relazione al fenomeno del collezionismo privato, attraverso l'illustrazione del caso della collezione di documenti e manoscritti di Carlo Cuneo, ispettore sopra gli Archivi di Genova dal 1817 al 1843.

**Parole significative:** Archivi, documenti archivistici, collezionismo privato, Archivio di Stato di Genova, Biblioteca civica Berio di Genova, secolo XIX.

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *Early Suggestions on Carlo Cuneo and Documentary Collecting in Genoa during the Restaurazione*, pp. 91-118

The paper proposes a consideration on the documentary leakage phenomenon from public archives in the Napoleonic era, related to the private collecting phenomenon, through the collection of documents and manuscripts of Carlo Cuneo, Inspector on the Archives of Genoa from 1817 to 1843.

**Key words:** Archives; Archival Records; Private Collecting; Genoa State Archives; "Berio" City Library of Genoa; XIX<sup>th</sup> Century.

## Paola Guglielmotti

*Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908)*, pp. 119-134

Il lavoro è dedicato a un'analitica presentazione e una valorizzazione del libro di Nicolò Russo, della cui biografia anche scientifica quasi nulla è accertabile. Russo considera l'evoluzione di un territorio situato tra Genova e Savona dall'assoggettamento "feudale" a un regime di maggior autonomia, una volta sotto governo genovese, delle tre comunità che lo popolano. In questa dinamica emerge la famiglia genovese dei Malocelli, che tra fine secolo XII e il XIII svolge un importante ruolo proprietario e politico in quella che diventerà nel Trecento la podesteria di Albisola, Celle e Varazze. Il testo propone un recupero di questa vicenda familiare rispetto a studi recentissimi dedicati alla storia di Genova.

**Parole significative:** Territorio, aristocrazia, circoscrizioni, storiografia, erudizione, Genova, Savona.

*A late Regained Book: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della “Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae” (1908), pp. 119-134*

The paper aims to evaluate and discuss analytically the book written by Nicolò Russo, an author whose life and scientific activities remain obscure. Russo considers the evolution of the territory between Genoa and Savona from the “feudal” subjection to a more autonomous regime (under Genoese government) of the three communities which inhabited the area. Against this backdrop, we can observe the Malocelli, a Genoese family which at the end of the XII<sup>th</sup> and during the XIII<sup>th</sup> century held an important role, both as landowners and political figures, in what would eventually become the *podesteria* of Albisola, Celle and Varazze (XIV<sup>th</sup> century). This study provides a reappraisal of the history of this family by considering also recent studies on Genoa.

**Key words:** Territory, Aristocracy, Districts, Historiography, Erudition, Genoa, Savona.

### Sandra Macchiavello

*Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV, pp. 135-194*

Nell'Archivio del capitolo della cattedrale di Genova sono conservati due registri di natura contabile del 1360 e del 1365, quasi interamente inesplorati e nell'insieme noti per tramandare una mera elencazione di chiese. In realtà ciascun registro trasmette due rendiconti relativi a contribuzioni, diverse per natura e destinazione, cui erano tenuti gli enti religiosi della diocesi di Genova. Si tratta di tributi imposti per le legazioni dei cardinali Egidio d'Albornoz (1360) e Andruino de la Roche (1365) e altri gravami legati a materiali spese di legazia per nunzi e cursori. I registri, che si prestano a diversificato sfruttamento, sono stati analizzati sotto il profilo archeologico e diplomatico ed editati in forma tabellare.

**Parole significative:** diocesi di Genova, capitolo, cattedrale, imposizioni ecclesiastiche, registri contabili, codicologia.

*Archdiocese of Genoa, cathedral Chapter, ecclesiastical Taxations: Edition of two account Books of the second half XIV<sup>th</sup> Century, pp. 135-194*

In the Archives of the chapter of the Cathedral of Genoa two accounting records are kept dating back 1360 and 1365, almost entirely unexplored and altogether known for handing down a mere list of churches. Each accounting book, actually, transmits two make-accounts relating to amounts, different in nature and purpose, due by the religious institutions of the diocese of Genoa. These are taxes imposed by the legations of the cardinals Egidio of Albornoz (1360) and Andruino de la Roche (1365) and other charges (taxes, burdens) related to the legation expenses for nuncios and messengers. The registers, which are suitable for diverse use, are analyzed in an archaeological and diplomatic way and edited in tabular form.

**Key words:** Archdiocese of Genoa, Chapter of the Cathedral, Account Book, Book-keeping, Codicology.

## Paola Massa

### *Tra commerci e confini*, pp. 195-204

Mercanti e uomini d'affari europei si sono spostati nei secoli in spazi sempre più ampi, sfidando le difficoltà di confini e frontiere. Scambi non solo di merci, ma di conoscenze e di cultura li hanno caratterizzati e hanno arricchito l'Europa, ampliandone per lungo tempo i limiti geografici formali. I nuovi assetti politici europei e mondiali devono necessariamente rifarsi a questa eredità, adeguandola ai nuovi contesti politici e sociali.

**Parole significative:** Europa, frontiere, commerci.

### *Encounters and Exchange: Moving beyond Borders*, pp. 195-204

Europeans have constantly been moving across national and regional barriers to exchange goods, negotiate agreements and share knowledge. They have sometimes clashed, sometimes coexisted, sometimes co-operated, but always exerted an influence on each other. Even in times of border closure or exclusion, encounters have never really ceased. Long-distance trade between commercial partners of different origins has always created opportunities of encounter, becoming Europe a transcultural space. Trade leads to profit, networks and interdependence, which can reduce armed conflicts and develops well in times of peace but often stalls in times of ideological conflicts and war.

**Key words:** Europe, Borders, Exchanges.

## Giovanna Petti Balbi

### «*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento*, pp. 205-248

Il contributo illustra i rapporti di natura commerciale e finanziaria instaurati a Genova e sulle principali piazze europee da vari esponenti di "casa Alberti" con cospicui ecclesiastici o mercanti-banchieri genovesi accreditati presso la curia pontificia durante il grande scisma. La presenza degli Alberti a Genova rimane saltuaria, salvo la breve parentesi di Lorenzo di Benedetto e il radicamento di Bartolomeo di Piero, che inizia il ramo genovese della famiglia.

**Parole significative:** Commercio internazionale, relazioni mercantili, storia di famiglie, Grande Scisma, Firenze, Genova.

### «*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *the Alberti in Genoa between XIV<sup>th</sup> and XV<sup>th</sup> Century*, pp. 205-248

This paper concerns the relationships entertained in Genoa and in the European principal market towns by several members of "Alberti house" with large Genoese prelates or merchant-bankers accredited to the Holy See during the Great Schisme. The Alberti's presence in Genoa remains occasional, except for a brief stay of Lorenzo di Benedetto and the rootedness of Bartolomeo di Piero, from which originates a Genoese branch of a family.

**Key words:** International Trade, Merchant Relations, Family History, Great Schisme, Florence, Genoa.

## Vito Piergiovanni

*Gli statuti tra Italia comunale e Liguria*, pp. 249-258

Nel Medioevo in Liguria gli 'statuti' conservano le caratteristiche politiche e sociali delle comunità cittadine e rurali: hanno la stessa denominazione le norme delle loro interne organizzazioni come corporazioni di mestiere, famiglie e ospedali. In tal modo esse possono preservare la propria tradizione culturale in connessione con un più vasto contesto giuridico e spirituale.

**Parole significative:** Statuto, Medioevo, Liguria.

*The Laws of the Cities in Medieval Italy: the Model of Liguria*, pp. 249-258

In the Middle Ages in Liguria the legislation named 'statuta' contains the social and political characteristics of the townish and rural communities: the same nominations have the laws of their internal organisations like guilds, families, hospitals. In this way they can preserve their cultural tradition in connection with a wider juridical and spiritual context.

**Key words:** Statute, Middle Ages, Liguria.

## Valeria Polonio

*Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico*, pp. 259-278

La consultazione di numerose fonti inedite ed editate ha permesso di accertare l'errata attribuzione di cognomi illustri – e quindi gli inesistenti legami con i relativi potenti casati – a un Santo e a uno, e molto probabilmente a due, arcivescovi, tutti attivi a Genova nel XII e nel XIII secolo. L'errore, solidamente affermato nel corso dell'Ottocento, è stato acriticamente recepito anche nella storiografia specialistica con esiti di discreto peso politico. L'abbaglio riguarda sant'Ugo, la cui appartenenza al casato alessandrino Canefri è frutto di un clamoroso falso settecentesco e il cui profilo biografico entro l'Ordine ospedaliero giovanita va probabilmente rivisto. Tocca Ottone, quarto arcivescovo genovese attivissimo dal 1203-1239, abusivamente arruolato entro la famiglia Ghilini, di nuovo alessandrina, da uno scrittore di quel cognome desideroso di illustrare il proprio casato. E con grande verosimiglianza riguarda un altro Ugo, secondo arcivescovo della sede genovese coinvolto nelle grandi vicende locali tra il 1163 e il 1188; a lui è attribuito il cognome Della Volta sempre per desiderio di collegamento con un uomo rinomato e probabilmente in base alla lettura forzatamente estensiva di una iscrizione tuttora esistente.

**Parole significative:** Genova, falsi genealogici, storiografia acritica.

*A Saint and two Archbishops in Medieval Genoa: Faked Surnames and Historiographical Persistence*, pp. 259-278

Many unpublished and published sources permitted to verify the wrong attribution of distinguished family names—and consequently the false relationships with powerful houses—to a Saint and to one, and most probably two, archbishops, all of them active in Genoa during the XII<sup>th</sup> and XIII<sup>th</sup> centuries. The error, consolidated in the XIX<sup>th</sup> century, has been accepted



even in specialised historiography, with consequences of some political weight. The mistake concerns St. Ugo, whose descent from an important family from Alessandria is the result of an egregious eighteenth-century fake and whose biography in the Order of the Knights Hospitallers of St. John should be reconsidered. The mistake also touches Ottone, fourth archbishop of Genoa, active from 1203 to 1239, who was abusively “recruited” in the Ghilini family (also from Alessandria) by a writer belonging to the same family, in attempt to dignify his own house. Very probably the mistake also relates to another Ugo, the second archbishop of Genoa, involved in the important local historic events occurred from 1163 to 1188; to this man is ascribed the name Della Volta, again in order to create a family relationship with an important public figure; the attribution could be suggested by a forced extended reading of an inscription which is still visible now.

**Key words:** Genoa, Genealogical Fakes, Uncritical Historiography.

## Dino Puncuh

*I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale*, pp. 279-308

L'autore, già docente dell'Università di Genova e per un cinquantennio ai vertici della Società Ligure di Storia Patria, illustra sinteticamente la consistenza del fondo notarile conservato nell'Archivio di Stato di Genova – fonte primaria per la storia della società non solo genovese, ma anche italiana ed europea, in particolare per l'età medievale – ricordando le figure di grandi maestri, colleghi ed allievi, attraverso le loro indagini sul notariato e sulla diplomazia comunale, e cogliendo lo spunto per una riflessione sul proprio percorso di studioso e sull'apertura a nuovi orizzonti di ricerca.

**Parole significative:** Notai genovesi, Medioevo, Liguria, paleografia e diplomatica.

*The Medieval Protocols of Genoa: an extraordinary Heritage*, pp. 279-308

The Author, former Professor at University of Genoa and President of the Società Ligure di Storia Patria for more than fifty years, delineates a dry fresco of the Genoese Notarial Archive through memories of his Maestri, colleagues and students, and profiles new research boundaries for the Medieval History and Diplomatic studies.

**Key words:** Genoese Notaries, Middle Ages, Liguria, Paleography and Scholarship.

## Antonella Rovere

*Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, pp. 309-327

Gli esiti dell'attività di Manuele *Locus de Sexto* sono indagati attraverso l'analisi dei frammenti di tre cartolari che tramandano la sua presenza presso i comuni di Porto Maurizio (5 maggio 1252 al 29 settembre 1253) e di Genova (11 febbraio - 30 agosto 1259; 13 febbraio - 8 marzo 1265); più difficile risulta definire il ruolo ricoperto a Tiro (19 giugno - 14 luglio 1265) dove redige documenti per Lanfranco *de Carmadino*, ambasciatore del comune di Genova, e coloro che lo avevano accompagnato o che già si trovavano lungo le coste del Libano. Agli

impegni pubblici il notaio affianca sempre una, sia pur modesta, attività al servizio dei privati. Particolare interesse rivestono tra le tipologie documentarie che ricorrono con maggior frequenza le sentenze del podestà o del suo giudice a Porto Maurizio, che ricalcano i modelli genovesi del secolo XII, e gli inventari redatti nei due comuni con leggere differenze testuali che potrebbero riflettere una diversa situazione normativa.

**Parole significative:** Genova, Porto Maurizio, Tiro, medioevo, notariato, documentazione.

*Manuele Locus de Sexto: a Notary of the XIII<sup>th</sup> Century between Skillness, Diversification and Mobility*, pp. 309-327

The paper aims to analyze the notarial work of Manuele *Locus de Sexto* through three fragments of his cartularies, completed in Porto Maurizio (from May 5, 1252 to September 29, 1253) and Genoa (from February 11 to August 30, 1259; from February 13 to March 8, 1265). It is more difficult to define his role in Tyre (from June 19 to July 14, 1265), where he registered documents for Lanfranco *de Carmadino*, Ambassador of the Genoese *Comune*, and for those who accompanied him or already lived along the coast of Lebanon. Indeed, Manuele always mixes public commitments to private activities. Among his most recurrent records, are noteworthy the Sentences released by the *Potestas* of Porto Maurizio, modeled on the Genoese ones back to XII<sup>th</sup> century, and the Inventories, written in both places and, for this reason, possibly hinting at a normative difference.

**Key words:** Genoa, Porto Maurizio, Tyre, Middle Ages, Notarial and Archival Files.

## Valentina Ruzzin

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Lettera sulla scoperta dell'America*, pp. 329-343

L'articolo presenta un resoconto sincrono, recentemente scoperto all'Archivio di Stato di Genova, relativo alla lettera inviata da Cristoforo Colombo ai Reali di Spagna per informarli della riuscita del viaggio. La fonte si profila dunque come la più antica e attendibile forma di testimonianza direttamente riconducibile a questa perduta comunicazione dell'Ammiraglio.

**Parole significative:** Scoperta dell'America, Cristoforo Colombo, pubblicità dei viaggi di Colombo, 1492-1493.

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Letter on the Discovery of America*, pp. 329-343

The paper shows a synchronous report, newly discovered at Archivio di Stato di Genova, over the letter written by Christopher Columbus and sent to the Crown of Spain to inform them of his successful journey. The report is likely to be the most ancient and trustworthy evidence of the lost letter composed by the Admiral.

**Key words:** Discovery of America, Christopher Columbus, Publicity of Columbus' Voyages, 1492-1493.

## Rodolfo Savelli

*Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione*, pp. 345-390

L'articolo analizza caratteristiche e ruolo dell'editoria giuridica ginevrina tra la metà del Cinquecento e la fine del Seicento. Lo studio è stato fatto avendo presente alcune tendenze del mercato internazionale del libro (fiere di Francoforte e Lipsia) e i cambiamenti di interessi culturali avvenuti nel periodo.

**Parole significative:** Ginevra, Mercato del libro, libro giuridico.

*Geneva and the Law Book Market between the XVI<sup>th</sup> and XVII<sup>th</sup> Centuries*, pp. 345-390

This article analyzes the characteristics and role of the publishing of law books in Geneva between the mid-sixteenth century and the end of the seventeenth century. The study was carried out while bearing in mind some of the trends in the international book market (fairs in Frankfurt and Leipzig) and the changes in cultural interests occurring in the period considered.

**Key words:** Geneva, Book Market, Law Book.



## INDICE

<i>Laura Balletto, Gregorius vel Georgius? Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?</i>	pag.	9
<i>Marta Calleri, Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento</i>	»	31
<i>Davide Debernardi, Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W.</i>	»	63
<i>Giuseppe Felloni, Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII)</i>	»	71
<i>Stefano Gardini, « Dispersi nelle mani di privati individui »: primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione</i>	»	91
<i>Paola Guglielmotti, Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908)</i>	»	119
<i>Sandra Macchiavello, Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV</i>	»	135
<i>Paola Massa, Tra commerci e confini</i>	»	195
<i>Giovanna Petti Balbi, « Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti »: gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento</i>	»	205
<i>Vito Piergiovanni, Gli statuti tra Italia comunale e Liguria</i>	»	249

<i>Valeria Polonio</i> , Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico	pag. 259
<i>Dino Puncub</i> , I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale	» 279
<i>Antonella Rovere</i> , <i>Manuele Locus de Sexto</i> : un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità	» 309
<i>Valentina Ruzzin</i> , «Tante cose se dicono che pareno incredebele». Lettera sulla scoperta dell'America	» 329
<i>Rodolfo Savelli</i> , Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione	» 345
Bibliografia di Fausto Amalberti, <i>a cura di Davide Debernardi</i>	» 391
Albo Sociale	» 395
Sommari e parole significative - Abstracts and key words	» 401



# ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

## COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERTO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -  
GIUSEPPE FELLONI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO -  
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA  
POLONIO - DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA  
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)



**Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-34-5

ISSN - 2037-7134

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2016 - C.T.P. service s.a.s - Savona